



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI"

Viale Indipendenza, 24 – 93017 SAN CATALDO (CL) – Tel. 0934 586261

Email: cllc83400b@istruzione.it – Pec: cllc83400b@pec.istruzione.it

Cod. Mecc.: CLIC83400B – C.F.: 92076690855 – CUU: M65MLD

Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>



SICUREZZA A SCUOLA

- Plesso San Giuseppe

DOCUMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

E

PIANO D'EVACUAZIONE

(Decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni)

Anno Scolastico 2025-26

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro; sarà rivisto con cadenza annuale e comunque ogni qualvolta si rilevino nuovi fattori di rischio.

IL DATORE DI LAVORO

Prof. Salvatore Parenti

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. Andrea Falzone

II RESPONSABILE DI PLESSO

Ins Randazzo Rosario

II PREPOSTO

Ins Randazzo Rosario

IL RAPPRESENTANTE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(per presa visione)

Sig.ra Lauricella Giovanna

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR) E GESTIONE DELLA SICUREZZA

SCUOLA PRIMARIA PLESSO "SAN GIUSEPPE"

Il presente **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** è redatto e rielaborato nell'Anno Scolastico **2025/2026** ai sensi del **D.Lgs. 81/2008** (già art. 4, comma 2, del D.L.vo 626/94) dal **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, Arch. Andrea Falzone.

Sottoscrizione e Revisione del Documento

Il presente documento illustra la valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, e dalle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio.

Il DVR sarà sottoposto a **costante revisione e aggiornamento** in base alle variazioni normative, organizzative o strutturali.

TITOLO I - GENERALITÀ

CAP. 1 - DATI GENERALI E OCCUPAZIONALI

Dati Anagrafici e Legali	Dettagli
Plesso Scolastico	Scuola Primaria Plesso "San Giuseppe"
Indirizzo	Via Santa Maria Mazzarello, s.n. - 93017 San Cataldo (CL)
Contatti	Tel. 0934 571394 – Fax 0934 571563
Rappresentante Legale (Datore di Lavoro)	Dirigente Scolastico Dr. Salvatore Parenti
Proprietario dell'Immobile	Comune di San Cataldo, Piazza Papa Giovanni XXIII n° 1 - 93017 San Cataldo (CL)

Note sulla Competenza e Responsabilità:

1. **Scuola (Datore di Lavoro):** Organizzazione del personale, formazione delle classi, dotazione di attrezzature e arredi, personale ausiliario e amministrativo.
2. **Comune (Ente Proprietario):** Messa a norma dell'immobile, manutenzione ordinaria e straordinaria, lavori edili e impiantistici.

Dati Sulle Presenze Costanti (A.S. 2025/2026)

Categoria	Numero	Note
Alunni Totali	368	(Numero alunni diversamente abili: non specificato)
Docenti (di cattedra)	65	
Di cui (n° _____) Docenti di Sostegno		
Personale Amministrativo e Segreteria	4	
Collaboratori Scolastici (ATA)	9	
ASACOM	9	
Operatori casa Rosetta	4	
Totale Presenze Costanti e Continuative	459	

Il numero totale di persone presenti nell'edificio può essere a volte superiore per il continuo afflusso di genitori, fornitori e personale esterno.

- **Organizzazione Classi:** 16 classi a tempo normale (27 ore) e 7 classi a tempo pieno (30 ore).
- **Distribuzione Spazi:** Classi, uffici e presidenza sono allocati al **Piano Terra** e al **Piano Primo**. Riunioni, laboratori, attività teatrali e biblioteca si svolgono nel **Piano Seminterrato**.
- **Classificazione ai Fini Antincendio (D.M. 26 agosto 1992):** Poiché il numero delle presenze è inferiore alle 500 unità, la scuola è classificata come **Tipo 2**.

Docente Responsabile di Plesso/Preposto	Ins. Randazzo Rosario
Personale con Incarichi Specifici: supporto al responsabile di plesso	Ins. Leone Maria Cristina

PERSONALE OCCASIONALMENTE PRESENTE NELL'EDIFICIO

Occasionalmente possono trovarsi nell'edificio altre figure di lavoratori non dipendenti dalla scuola (personalità dell'amministrazione centrale o periferica o dell'amministrazione comunale, revisori, rappresentanti, fornitori, fotografi, addetti alla manutenzione, prestatori d'opera, ..) o altre figure di pubblico (responsabili dell'obbligo scolastico degli alunni, rappresentanti di enti, associazioni, aziende ..).

CAP. 2 - ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO (SPP)

Il Dirigente Scolastico ha costituito il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, riconoscendo ai componenti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti assegnati, definiti nell'Allegato Organizzativo.

Organigramma del Servizio di Prevenzione e Protezione Plesso “San Giuseppe”

Ruolo	Nominativo
RSPP	Arch. Andrea Falzone
Responsabile di plesso e Preposto	Ins. Rosario Randazzo
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Sig.ra Lauricella Giovanna
Addetti al Servizio Antincendio	Scarantino Carmelo, Morgante Katia
Addetti al Primo Soccorso	Ins. Urso Valentina, Ins. Tantillo Giuliana Michela, Sig. Trupia Gerlando, Sig. Scarantino Carmelo Antonio, Sig.ra Sberna Marisa, Sig.ra Morgante Katia Giovanna, Sig.ra Nigrelli Enza Maria Angela

Riunione Periodica della Sicurezza

La riunione periodica, convocata anche in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio, ha i seguenti oggetti:

- a) Analisi e aggiornamento del Piano di Sicurezza e Valutazione, idoneità e fornitura dei sistemi di protezione individuale e collettiva.
- c) Informazione sui programmi e risultati delle verifiche.
- d) Controllo della formazione e aggiornamento del personale.
- e) Coordinamento con il proprietario dell'edificio.

I verbali sono conservati presso l'ufficio del Dirigente Scolastico e copia viene allegata al presente DVR.

Coordinamento per l'Attività di Prevenzione (Art. 26 D.Lgs. 81/08)

Al fine di gestire i rischi derivanti da **interferenze** con le aziende esterne che erogano servizi continuativi o che eseguono lavori in appalto (manutenzione ordinaria e straordinaria), sono definite procedure relative a:

1. Ditte con Servizi Continuativi:

- Viene sottoposto alla loro visione il DVR e viene consegnata copia del **Piano di Esodo**.
- Tali soggetti non assumono alcun ruolo nel piano di emergenza e devono limitarsi a osservare scrupolosamente il piano di esodo.
- Viene richiesta la certificazione attestante i requisiti professionali attinenti i servizi erogati.
- *Esempio Ditta Continuativa:* **Ditta Rosticceria Gastronomia San Giuseppe**, di Dell'Aira Grazia (San Cataldo, Via Roma 168), per preparazione e somministrazione di pasti, panini e bevande analcoliche. Le apparecchiature devono essere conformi alle norme CEE.

2. Lavori in Appalto (Interferenze):

- **DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze):**
 - Deve essere redatto dall'**Ente Proprietario** (Comune) in caso di appalto di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di sua competenza.
 - Sarà redatto dal **Dirigente Scolastico** (in collaborazione con l'RSPP) nel caso in cui la Scuola dovesse affidare autonomamente lavori a ditte o lavoratori esterni.
 - Il DUVRI **non è redatto** per lavori che abbiano una durata inferiore ai due giorni.
- **Gestione Lavori e Documentazione:** Dirigente Scolastico, DSGA e RSPP e PREPOSTO verificano il rispetto delle norme e richiedono al fornitore documentazione su requisiti tecnico-professionali, rischi specifici, durata e orario dei lavori, e nominativo del responsabile di cantiere. Forniscono a loro volta alla ditta un estratto del Piano di Emergenza e l'organizzazione del sistema prevenzionistico.

CAP. 3 - DESCRIZIONE DELLO STATO GENERALE DELLA STRUTTURA

L'edificio, di datata realizzazione (circa 1960) e costruito in muratura di materiale incoerente, si sviluppa su tre livelli (**Seminterrato, Terra e Primo**), per una superficie complessiva di mq 9.325, comprese due aree cortilizie (una ampia sul prospetto principale, una limitata sul prospetto opposto).

Stato Conservativo dei Locali e delle Strutture

Elemento	Stato e Note
Copertura	Buono stato (oggetto di lavori urgenti A.S. 2024-25). Necessita di periodica pulizia delle grondaie.

Elemento	Stato e Note
Pavimenti	Non in buono stato: interstizi sbrecciati, buche, mattoni lesionati in alcuni locali, chiazze di umidità, difficoltà di pulizia (soprattutto nel seminterrato), lievi cedimenti/sollevamenti nell'ala destra del Piano Terra.
Pareti Interne	Intonaci in buono stato al P.T. e 1°P. Microlesioni e vasti tratti ammalorati da umidità al Seminterrato.
Soffitti	Buono stato al P.T. e 1°P. Scrostamenti di intonaco nel Seminterrato (in particolare nei WC).
Servizi Igienici	Buoni i WC del P.T. e 1°P. oggetto di demolizione e ricostruzione nell'A.S. 2024-25. Da rifare nel piano seminterrato
Scale Interne	N. 2 scale interne in posizione centrale Costituite da “marmo di Billiemi”, e larghe 1,50 m, con passamano e bande antiscivolo.
Scala esterna	Costituite da gradini in “pietra lavica”, molto larga, con passamano centrale.
Infissi/Porte	Finestre tutte sostituite con infissi a scorrimento (taglio termico, doppia apertura e serratura). Porte in buono stato con apertura verso l'esterno in tutti i locali.
Elementi a Rischio	Spigoli strutturali interni e radiatori termici (in ghisa) non protetti .

Impianti e Dispositivi

Elemento	Stato e Note	Criticità/Mancanze
Impianto Termico	Centralizzato (caldaia a metano, ubicata al Piano Seminterrato.	
Ascensore Disabili	Struttura installata nel 2002, in funzione dal 2004 (P.S. - P.T. - 1°P.).	Manca certificazione o comunicazione che ne autorizzi il funzionamento e l'utilizzo.
Impianti Elettrico		Manca impianto di illuminazione di emergenza, comando di sgancio a distanza dell'energia elettrica, rivelatori di fumo, rete di interruttori per allarme.
Idrico, Fognario		Funzionanti da effettuare manutenzione negli scarichi del piano seminterrato perché a volte si intasano.
Antincendio	N. 4 estintori A,B,C per piano (P.T. e 1°P. nei corridoi). N. 4 estintori al Seminterrato (3 corridoio, 1 salone).	Mancano scale di emergenza esterne.

Elemento	Stato e Note	Criticità/Mancanze
Vie di Esodo	N. 10 uscite di emergenza totali (3 P.S., 6 P.T., 1 nella passerella del 1°P.).	La passerella del 1° Piano è momentaneamente inagibile . Per l'evacuazione si utilizzano le scale interne.
Allarme	Campanella elettrica in ogni piano (comando centrale) o tromba ad aria compressa.	Manca impianto di allarme con altoparlanti (previsto per scuole con più di 500 presenze).
Punto di Raccolta Cortile anteriore	Cortile anteriore, ampio, con segnaposto per classi, personale ATA e visitatori momentaneamente presenti.	Presenza di alberi che attraggono vespe e vesponi in abbondanza nelle stagioni calde – necessita o il taglio o il continuo uso di prodotti per allontanarle

Palestra e Passerella di Accesso (Attualmente Inagibile)

La palestra è in un ampio edificio autonomo, collegata al 1° piano tramite una passerella in c.a. **al momento in stato di abbandono e inagibile (passaggio interdetto).**

	Stato e Note	Criticità/Mancanze
Palestra	INAGIBILE	INAGIBILE
Struttura	C.c.a., dimensioni a norma, ingresso indipendente.	La ringhiera esterna tra la palestra e l'istituto è arrugginita e non rispondente alle norme di protezione.
Impianti	N. 2 estintori, n. 3 uscite d'emergenza, campanella elettrica collegata all'edificio.	Manca impianto di illuminazione di emergenza, impianto termico/climatizzazione, comando di sgancio a distanza dell'energia elettrica.
Arredi	Spalliere e specchi da basket ben fissati.	Quadro elettrico protetto da una struttura metallica sporgente con spigoli acuti.

CAP. 4 - DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività educativo-didattica è regolamentata dal T.U. n. 297/94 e successivi. Le attività laboratoriali non comportano di norma l'uso di strumenti o sostanze pericolose.

Attività Svolte nell'Edificio Scolastico:

1. Attività didattiche in aula, salone, aule speciali (informatica, laboratori STEM, aula immersiva).
2. Attività di programmazione, formazione e collegiali (Consigli, riunioni genitori).
3. Attività di segreteria (escluse direzione e amministrazione, svolte nel plesso centrale "G. Carducci").
4. Pulizia quotidiana dei locali.
5. Attività occasionali: incontri con professionisti/fornitori, lavori di riparazione.
6. Uso dell'edificio concesso dall'Ente Locale (DPR 517/77) per attività non scolastiche (es. elezioni).

CAP. 5 - DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

La documentazione (nomine, titoli di formazione, ecc.) è depositata in presidenza e in segreteria di plesso.

Documenti Elaborati dal Dirigente Scolastico e dall'RSPP:

1. **Piano di Emergenza/Esodo** (affisso nei luoghi di lavoro).
2. Schema planimetrico per l'identificazione dei locali e percorsi di emergenza
3. Piano di Formazione/Informazione.
4. Documento di istruzioni al personale.

Documentazione di Competenza del Comune (Ente Proprietario):

- È stata richiesta la certificazione di agibilità/abitabilità/idoneità delle strutture e degli impianti, ma l'Ente Proprietario **non ha ancora trasmesso nulla**.

TITOLO II - CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A.4 - LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

A) Definizioni

- **Pericolo:** Proprietà o qualità intrinseca di un fattore avente il potenziale di causare danno.
- **Rischio:** Possibilità che sia raggiunto il limite di danno potenziale (= Frequenza x Magnitudo).
- **Frequenza:** Probabilità che l'evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo.
- **Magnitudo:** Entità delle possibili perdite e dei danni conseguenti al verificarsi dell'evento.

B) Fattori di Rischio

I rischi lavorativi sono classificati in tre grandi categorie:

- **Rischi per la Sicurezza (Infortunistici):** Strutture, Macchine, Impianti Elettrici, Sostanze Pericolose, Incendio - Esplosioni.
- **Rischi per la Salute (Igienico Ambientali):** Agenti Chimici, Agenti Fisici, Agenti Biologici.
- **Rischi Trasversali (Dovuti a Organizzazione del Lavoro):** Fattori psicologici, Fattori ergonomici, Condizioni di lavoro difficili.

La metodologia ha tenuto conto del D.Lgs. 81/2008, adattando gli elenchi dei fattori di rischio alla realtà scolastica.

C) Procedimento per Aree Omogenee di Rischio

L'istituto è stato suddiviso nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area Didattica Normale:** Aule (11 al 1°P., 11 al P.T.), laboratori, piccolo auditorium, biblioteca, aule STEM e aula immersiva (tutti al P.S.). Aula docenti (P.T.) con PC, stampante e cassetta pronto soccorso.
2. **Area Tecnica:**, locale bruciatore impianto termico (P.S.), locale macchine ascensore (P.S.).
3. **Area Attività Collettive:** Salone/teatro, biblioteca, laboratorio linguistico/scientifico (P.S.).
4. **Area Attività Sportive:** Palestra (**INAGIBILE**), n° 2 cortili esterni.
5. **Area Uffici:** Ufficio Dirigente/Referente, ex ufficio DSGA, ex segreteria trasformata in aula didattica nell'anno scolastico 2025-26 (tutti al 1°P.).

E) Dati Informativi sugli Infortuni

Gli infortuni registrati denotano una mera accidentalità, non riconducibile a deficit strutturali o carenze organizzative. La diminuzione degli eventi non esclude la necessità di lavorare ulteriormente sulle misure di sicurezza.

CAP. 1 - Fasi di Lavoro nella Valutazione dei Rischi

La valutazione degli infortuni si è svolta in quattro fasi:

1. Esame della serie storica degli incidenti.
2. Sopralluogo negli ambienti e analisi delle attività.
3. Individuazione del danno possibile alle persone (addetti - utenti).
4. Decisioni conseguenti per prevenire gli infortuni.

CAP. 2 - Criteri Operativi

La rilevazione dei rischi è stata effettuata dal Dirigente Scolastico in collaborazione con l'RSPP, consultando:

- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RSU).
- Gli Addetti al Servizio Antincendio e al Primo Soccorso.
- Il personale scolastico (docenti, ATA) durante i corsi di formazione e tramite colloqui per segnalare rischi e suggerire soluzioni.

Questo procedimento ha permesso di identificare i pericoli in base ai principi noti e ai fattori di rischio peculiari, controllando l'influenza della percezione soggettiva del rischio.

CAP. 3 - Le Disposizioni Normative di Riferimento

Per la stima dei rischi sono stati presi a riferimento gli elementi contenuti nelle disposizioni di legge previsti per gli ambienti scolastici.

B. 3.4 - Definizione delle Priorità degli Interventi

Il Datore di Lavoro stabilirà un ordine di priorità per attuare le misure di prevenzione, protezione e addestramento necessarie, utilizzando la classificazione e quantificazione dei rischi come supporto oggettivo per la programmazione degli interventi.

B.3.5 - Individuazione, Programmazione e Messa in Atto delle Misure

Le misure di prevenzione e protezione rispetteranno i principi gerarchici di tutela (art. 3 e art. 15 del D.Lgs. 81/08), tra cui: evitare i rischi, combattere i rischi alla fonte, applicare provvedimenti collettivi, adeguarsi al progresso tecnico.

- **Misure Specifiche per Rischio Alto (A.S. 2025/2026):** In considerazione della presenza di alcuni alunni affetti da spettro autistico di livello 3 e alunni iperattivi, in attesa di fondi per la protezione di termosifoni e spigoli vivi, è stato redatto un documento che dispone le **postazioni per i collaboratori scolastici** in ogni corridoio. Tali collaboratori vigileranno e collaboreranno con l'insegnante di classe per contenere i casi difficili qualora escano dalla classe non accompagnati.

Il piano di attuazione contempla i tempi di realizzazione, la verifica dell'efficacia e la revisione periodica in caso di variazioni.

B 4 - Rischio Chimico

Trattandosi di scuola primaria, non si individuano fonti di rischio chimico di impatto elevato. La metodologia di valutazione è semplice e non richiede misurazioni dell'agente chimico.

1. Organizzazione del Lavoro

- Esiste l'elenco dettagliato del personale e degli studenti che usano i laboratori (registro).
- L'assegnazione dei compiti rispetta i profili professionali e prevede l'aggiornamento sull'introduzione di nuove attrezzature/procedure.
- Il personale è a conoscenza dell'organigramma.
- È prevista la consultazione periodica dell'RLS e dei lavoratori.

2. Compiti, Funzioni e Responsabilità

- Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti (art. 4 D.Lgs. 81/08).
- È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e nominato il Responsabile (RSPP).

Servizio di Prevenzione e Protezione è così costituito:

Individuazione delle figure e relativi incarichi nella squadra di emergenza plesso SAN GIUSEPPE

Coordinatore delle emergenze	Dirigente o RSPP o PREPOSTO/responsabile di plesso
Chiamata di soccorso	Scarantino Carmelo o ATA nella postazione d'ingresso
Interruzione energia elettrica	Scarantino Carmelo o ATA
Interruzione metano	Morgante Katia o ATA

Evacuazione classi	Docenti di classe e Docenti di sostegno
Gli alunni	aprifila – chiudi Fila incaricati dagli insegnanti
Evacuazione alunni H	Docenti in compresenza nelle classi con alunni disabili in alternativa docenti di classe

I collaboratori scolastici, gestiranno l'evacuazione ciascuno nelle classi assegnate e verificheranno che tutto il personale degli ambienti a loro assegnati sia evacuato.

Evacuazione alunni con handicap motorio - collaboratori scolastici in servizio al piano e insegnante di sostegno

Evacuazione docenti e o personale di segreteria con handicap motorio (Ins. Mangione) sig. Maurizio Caia, sig.ra Volo Antonella e sig.ra Rosalba Vullo -

Controllo percorsi e uscite di sicurezza - collaboratori scolastici di piano

In caso di assenza dei titolari, sono sostituiti temporanei degli Addetti e dei Preposti coloro che ne assumono il carico di servizio.

Valutazione del rischio: criteri procedurali

Le indagini esperite per la **valutazione del Rischio** portano all'identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi d'esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed, infine, alla stima dei rischi d'esposizione e allo studio di possibili scenari di rischio.

Fasi operative

I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio

Luoghi di lavoro

Locali chiusi

- ❑ L'edificio scolastico è ben difeso, strutturalmente, contro gli agenti atmosferici e provvisto d'isolamento termico sufficiente.
- ❑ Le aperture sono sufficienti in numero e dimensioni per un rapido ricambio dell'aria.
- ❑ Alcuni locali del seminterrato e tutti quelli del piano terra e del primo piano sono asciutti e discretamente difesi contro l'umidità, ad eccezione della palestra e di alcuni locali annessi.
- ❑ Le superfici dei pavimenti, delle pareti e dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate d'igiene.

Altezza, superficie, cubatura di locali chiusi destinati al lavoro

(Allegato IV D. L.vo 81/2008 – Requisiti dei luoghi di lavoro)

- ❑ *Il limite minimo d'altezza deve essere di almeno 3,00 metri netti, eccezione fatta per i locali destinati ad uffici, per i quali la normativa urbanistica prevede altezze intorno a 2,70 metri.*
- ❑ *Il limite minimo di cubatura deve essere di almeno 10 m³ lorde per lavoratore.*
- ❑ *Il limite minimo di superficie deve essere di almeno 2 m² lorde per lavoratore.*

Cubatura/Addetti **P.S.** Nel calcolo degli addetti sono state aggiunte 2 unità in ogni ambiente (docente +sostegno)

UNITA'	PIANO	CLASSE	INS	ALUNNI	SUPERFICIE		Superf/1,8	DIFF. IN meno
n°/destinaz.				n°	m ²	m ² x addetto	n°	n°
4 aula	T	4^A	2	15	39	2,29	22	5
5 aula	T	3^B	2	17	47,52	2,80	26	7
6 aula	T	4^D	2	13	43,85	3,37	24	9
7 aula	T	5^E	2	15	44	2,93	24	7
8 aula	T	5^D	2	13	47	3,62	26	11
11 aula	T	1^B	2	14	33	2,36	18	2
12 aula	T	1^C	2	15	43,85	2,92	24	7
13 aula	T	3^F	2	14	43,85	3,13	24	8
14 aula	T	3^E	2	12	44	3,67	24	10
15 aula	T	1^D	2	15	44,16	2,94	25	8
16 aula	T	1^A	2	13	36	2,77	20	5
22 aula	T	2^D	2	22	47,7	2,17	27	3
1 aula	1	2^C	2	17	38	2,24	21	2
2 aula	1	5^B	2	19	48,3	2,54	27	6
3 aula	1	5^A	2	18	44,57	2,48	25	5
4 aula	1	2^B	2	21	44,84	2,14	25	2
5 aula	1	2^A	2	16	48	3,00	27	9
8 aula	1	3^D	2	14	32,5	2,32	18	2
9 aula	1	4^A	2	15	44,57	2,97	25	8
10 aula	1	4^B	2	15	44,57	2,97	25	8
11 aula	1	4^C	2	17	44,88	2,64	25	6
12 aula	1	5^C	2	16	45,5	2,84	25	7
13 aula	1	3^C	2	15	38,2	2,55	21	4
23 aula immersiva	PS		2	15	34,8	2,32	19	2
24 aula STEM	PS		2	15	44,65	2,98	25	8
25 lab. Linguistico 2	PS		2	15	44,3	2,95	25	8
26 aula dei linguaggi	PS		2	15	43,28	2,89	24	7
27 biblioteca	PS		2	15	44,47	2,96	25	8
28 teatro/palestra	PS		2	75	155	2,07	86	9
29 aula casa famiglia R	PS		2	4	23	5,75	13	7

Pareti

- ❑ *Le pareti di tutti i locali di lavoro sono a tinta chiara.*

Pavimenti

- ❑ *I pavimenti sono esenti da protuberanze, con piccole cavità solo nel piano seminterrato, o piani inclinati pericolosi; sono fissi, stabili e antisdrucchiolevoli.*

Finestre

Finestre tutte sostituite con infissi a scorrimento (taglio termico, doppia apertura, serratura).
Tutte le finestre hanno altezze di parapetto maggiore di 90 cm.

Porte e portoni

- ❑ Le porte di tutti i locali di lavoro hanno una larghezza di oltre 1,20 metri e sono agevolmente apribili dall'interno e nel verso dell'esodo.
- ❑ Il portone d'uscita è munito di pannelli di vetro ed è apribile nel verso dell'esodo.
- ❑ Anche le porte di fuga sono in alluminio e munite di pannelli di vetro ed apribili verso l'esodo.

Scale fisse e gradini

In riferimento al decreto ministeriale 18 dicembre 1975 ai fini del flusso degli alunni, le scale devono:

- I) essere in numero tale da consentire che ciascuna scala esclusa quella di sicurezza, serva di regola a non più di 10 aule per ogni piano al di sopra del piano terreno;
- II) avere la larghezza della rampa pari a 0,5 metri per ogni allievo che ne usufruisce e comunque non inferiore a 1,20 metri e non superiore a 2 metri;
- III) avere i ripiani di larghezza pari a circa una volta e un quarto quella delle rampe medesime;
- IV) avere i gradini di forma rettangolare d'altezza non superiore a 16 centimetri e di pedata non inferiore a 30 centimetri;
- V) essere previste con ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti.

- ❑ I gradini hanno pedata ed alzata a regola d'arte (32 cm e 15 cm rispettivamente) e larghezza adeguata alle esigenze del transito e sono in marmo di billiemi.
- ❑ Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale munito di corrimano.
- ❑ Altezza minima del parapetto un metro.

Archivi e depositi

- ❑ L'archivio è situato nel seminterrato.
- ❑ Gli scaffali sono disposti in modo da garantire il passaggio dei lavoratori e delle scale.
- ❑ i serbatoi per riserva idrica sono collocati all'esterno nel cortile posteriore.

Gabinetti e lavabi

- ❑ Il personale docente e non docente supera le 10 unità; tuttavia non sono previsti gabinetti separati per uomini e donne.
- ❑ Per alunni sono previsti gabinetti separati per sesso.
- ❑ Tutti i servizi sono provvisti d'acqua corrente, mentre solo i servizi dei docenti e non docenti sono provvisti di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Vie di transito

Le vie di transito destinate ai soli pedoni (corridoi e androni) non sono ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione.

Locale per la custodia dei materiali per la pulizia

- ❑ Locali opportunamente chiusi nei quali si custodiscono le attrezzature e i materiali per le pulizie.

Aule didattiche

- ❑ Nello spazio dell'unità pedagogica si svolgono quelle attività che hanno carattere prevalentemente teorico e che attualmente non usufruiscono di attrezzature specializzate.
- ❑ I locali destinati ad aule didattiche sono 27 meglio definiti nelle planimetrie
- ❑ Tutte le aule sono esposte ad est tranne 2 che sono esposte ad ovest
- ❑ Diverse aule sono dotate di tende, ma non ignifughe.
- ❑ Le aule del seminterrato non presentano una confortevole condizione microclimatica. Mentre le aule del piano terra e primo piano sono molto calde nel periodo estivo.
- ❑ Il rapporto superficie pavimento-superficie finestre supera gli standard minimi:

Laboratorio d'informatica nel piano seminterrato

- ❑ Il locale destinato a laboratorio d'informatica è uno ed è ubicato nel seminterrato
- ❑ Sono garantite sufficienti condizioni d'illuminazione e di ricambio dell'aria.
- ❑ Gli studenti che effettuano le esercitazioni d'informatica non operano per periodi tali da essere considerati videoterminalisti (VDT).
- ❑ Le pareti sono di colore chiaro e le finestre non sono munite di tendaggi.
- ❑ E' garantita un'efficiente ventilazione, ma non una confortevole condizione microclimatica nel periodo invernale.
- ❑ L'illuminazione naturale e/o artificiale è sufficiente e tale da garantire la sicurezza, la salute e il benessere degli addetti alle esercitazioni.
- ❑ I corpi illuminanti sono installati da non produrre riflessi sugli schermi,
- ❑ Le attrezzature non costituiscono fonte di rischio. In particolare:
 - I caratteri sullo schermo sono chiari e ben definiti;
 - L'immagine sullo schermo è stabile ed esente da sfarfallamenti;
 - Lo schermo è orientabile ed inclinabile;
 - La tastiera è dissociata dallo schermo, ha superficie opaca e tasti facilmente leggibili;
 - Il piano di lavoro ha dimensioni sufficienti, ha superficie poco riflettente e consente un libero posizionamento dello schermo, della tastiera, del documento e dei materiali accessori;
 - Il sedile di lavoro è stabile, non è regolabile in altezza e il suo schienale non è regolabile né in altezza né in inclinazione;
 - In corrispondenza del posto di lavoro l'apparecchiatura non si ritiene rumorosa.

Laboratorio STEM , aula immersiva, laboratorio linguistico, aula dei linguaggi e delle esperienze e biblioteca

- ❑ Sono ambienti polivalenti e che consentono attività didattiche aggregative e di approfondimento
- ❑ Sono ubicati nel seminterrato, senza accesso dall'esterno della scuola.

(locale multiuso adattato per situazioni diverse)

Palestra provvisoria/teatro/sala riunioni

- ❑ Il locale destinato a teatro/sala riunione in considerazione del fatto che la palestra è inagibile è stato adattato a palestra (provvisoria) ed è ubicato nel seminterrato
- ❑ Sono garantite sufficienti condizioni d'illuminazione e di ricambio dell'aria.
- ❑ Le pareti sono di colore chiaro e le finestre non sono munite di tendaggi.
- ❑ E' garantita un'efficiente ventilazione, ma non una confortevole condizione microclimatica nel periodo invernale.
- ❑ L'illuminazione naturale e/o artificiale è sufficiente e tale da garantire la sicurezza, la salute e il benessere degli addetti alle esercitazioni.

Luoghi esterni

- ❑ L'edificio scolastico costa di due luoghi esterni: un ampio cortile antistante tra via Palermo e via Santa Maria Mazzarello, cui si accede sia dal cancello principale che da una scalinata all'incrocio delle precedenti vie e uno retrostante l'edificio scolastico e dotato di un cancello d'ingresso.

- ❑ I veicoli possono introdursi soltanto nel cortile retrostante quando non ci sono Bambini o attività scolastiche prima delle 07:45 e dopo le 16:00.
- ❑ Il cortile principale antistante l'edificio scolastico è luogo in cui si svolgono attività motorie, ricreazione e quant'altro, nonché costituisce zona di raccolta in caso d'evacuazione improvvisa dall'istituto.

II fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione

Organizzazione dell'attività

- Tempi di permanenza giornaliera (in ore) nell'ambiente di lavoro:

Alunni: 6 ore (per un totale di 30 ore settimanali)

Alunni tempo prolungato : 8 ore (per un totale di 40 ore settimanali)

Docenti: 3-5 ore (per un totale di 22 ore settimanali)

Personale A.T.A.: 6-7 ore (per un totale di 36 ore settimanali)



III fase: stima dei rischi e criteri di valutazione

Gli aspetti di cui si è tenuto conto, sono stati i seguenti:

- strutturali, relativi agli ambienti di lavoro (altezza, cubatura, scale, etc.)
- impiantistici;
- antinfortunistici;
- antincendio;
- igienici;
- di protezione individuale.

Nella valutazione si sono seguiti i principi dettati da:

- - norme di legge (leggi e decreti) ;
 - prassi amministrativa (direttive Ministeriali, circolari, pareri);
 - norme tecniche (CEI, UNI, EN).
- 1) RISCHI DI NATURA ELETTRICA
 - 2) RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI VIDEO TERMINALI
 - 3) RISCHI DERIVANTI DA INALAZIONI DI FUMI E GAS
 - 4) RISCHI DERIVANTI DA UNA SCARSA ILLUMINAZIONE
 - 5) RISCHI DERIVANTI DALL'INESISTENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
 - 6) RISCHI D'INCENDIO

1) RISCHI DI NATURA ELETTRICA

I pericoli da elettrocuzione sono presenti laddove si utilizzano apparecchi alimentati da energia elettrica (dal semplice apparecchio d'illuminazione alle varie attrezzature di lavoro elettrico).

Quando la corrente elettrica attraversa il corpo umano incontra una certa resistenza, che è somma della resistenza vera e propria del corpo, delle resistenze di contatto corpo - conduttore elettrico e corpo - terra;

se la pelle è asciutta la resistenza di contatto è elevata, mentre se la pelle è bagnata a causa di sudore, la resistenza si riduce a valori molto bassi; ecco perché nei bagni, il rischio è maggiore.

I pericoli derivanti dall'impiego di elettricità possono essere dovuti a :

- folgorazioni ed incendi;
- contatto con elementi in tensione;
- contatto con masse e masse estranee;
- uso improprio di apparecchiatura elettrica.

Inoltre, va considerato il fatto che una scossa non pericolosa può causare danni a causa delle contrazioni muscolari.

2) RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI VIDEO TERMINALI

Laddove l'esposizione è duratura e senza interruzione si possono avere effetti sulla salute che possono essere ricondotti a:

- rischi per l'apparato visivo;
- disturbi muscolo scheletrici;
- stress;

I disturbi muscolo scheletrici sono spesso conseguenza della degenerazione della colonna vertebrale, dell'affaticamento muscolare e dell'infiammazione delle strutture tendinee; esse insorgono in caso di movimenti rapidi e ripetitivi delle mani, posizioni di lavoro inadeguate, posizioni fisse per lunghi periodi.

Può derivare da fattori ambientali (spazio, rumore, etc.), da carico di lavoro.

3) RISCHI DERIVANTI DA INALAZIONI DI FUMI E GAS

E' un rischio derivante in tutti quei casi in cui si svolgono quelle attività didattiche collegate con sperimentazione nei gabinetti di Fisica e Chimica. In questo anno corrente, per accogliere una nuova prima classe, il laboratorio di scienze è stato disattivato e con esso l'angolo di chimica, dove è possibile, anche se in modo irrilevante, che il pericolo d'inalazione si verifichi.

4) RISCHI DERIVANTI DA UNA SCARSA ILLUMINAZIONE

Un livello di illuminazione insufficiente in relazione al tipo di attività richiesta può essere causa di grave pericolo, sia a livello di incolumità singola che collettiva, nei vani scala, sia di disturbo agli occhi e affaticamento nelle aule e negli uffici.

5) RISCHI DERIVANTI DALL'INESISTENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

In caso d'interruzione dell'alimentazione elettrica, la mancanza d'illuminazione può comportare grave rischio per l'incolumità degli allievi trovandosi questi a spostarsi al buio (corso a tempo prolungato).

6) RISCHI DA INCENDIO

Le fonti possono essere: corto circuito elettrico, uso di fiamme libere.

La propagazione può avvenire a causa di materiali infiammabili, come la carta, il legno degli arredi, etc., in ogni caso il plesso scolastico non presenta carichi d'incendio elevati: il rischio maggiore deriva dalla densità d'affollamento e dai pericoli che ne possono derivare in caso d'evacuazione disordinata.

In grassetto si indica la classificazione della scuola in relazione alla prevenzione incendi:

Tipo 0, presenza contemporanea di persone (affollamento) fino a 100

Tipo 1, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 101 a 300

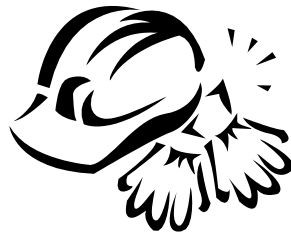
Tipo 2, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 301 a 500

Tipo 3, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 501 a 800

Tipo 4, presenza contemporanea di persone (affollamento) da 801 a 1200

Tipo 5, presenza contemporanea di persone (affollamento) oltre 1200

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Per D.P.I. si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore per proteggerlo contro uno o più rischi.

I D.P.I. devono essere:

- ❑ impiegati quando non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche, da misure di protezione collettive e da procedimenti di organizzazione del lavoro;
- ❑ conformi alle norme di legge (D.lgs 04/12/1992 n. 475);
- ❑ adeguati ai rischi senza comportarne di maggiori;
- ❑ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- ❑ scelti in funzione dell'ergonomia del posto di lavoro
- ❑ tra di loro compatibili nel caso di uso simultaneo.

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il criterio adottato fa riferimento alla seguente formula:

Rischio (R) = Probabilità d'accadimento dell'incidente (P) x Entità del possibile danno (D)

Probabilità d'accadimento dell'incidente:

La valutazione è funzione della situazione articolare, delle condizioni operative, della frequenza dell'esposizione al pericolo, dell'analisi statistica:

- 1 – poco probabile (circostanza sfortunata)
- 2 – media probabilità (presenza di circostanze)

3 – alta probabilità.

Entità del possibile danno:

1 – danno fisico non valutabile (trascurabile)

2 – danno fisico con invalidità temporanea

3 – danno fisico con invalidità permanente.

Dal risultato del calcolo scaturisce una graduatoria dei rischi, ognuno con il suo indice di gravità.

SERVIZI IGIENICI

GENERALITA'

Si trovano dislocati nelle diverse parti dell'edificio scolastico (vedi planimetrie allegata). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi derivanti dalla mancanza d'igiene.

PREVENZIONE ED OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

- mantenere condizioni adeguate d'igiene;
- apporre adeguata segnaletica;
- fornire acqua corrente, prodotti detergenti e mezzi per asciugarsi

Interventi

- -----

Comportamenti

- Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa

SCALE E CORRIDOI

GENERALITA'

Si trovano dislocati nelle diverse parti degli edifici scolastici (vedi piante allegate). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

Locali di passaggio.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Rischi da scivolamento e inciampo.

RISCHI DA ESPOSIZIONE

- Danni fisici in seguito a possibili cadute.

VALUTAZIONE

P = 2 ; D = 2; Rischio $2 \times 2 = 4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

□ -----

Comportamenti

- Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- Impedire movimentazioni disorganizzate

AULE

GENERALITA'

Si trovano dislocate nei tre piani dell'edificio scolastico (vedi piante allegate). Data l'omogeneità di questi ambienti, si effettua un'analisi complessiva.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questi locali si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

In questi locali sono presenti i sotto elencati attrezzi:

- Banchi
- Sedie
- Cattedra
- Lavagna
- Appendiabiti
- Cartografie murali
- armadi

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli insegnanti, presenti nell'aula;
- gli allievi dei corsi, i quali sono presenti nell'aula per un massimo di sei-otto ore giornaliere continue.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi d'incendio
- ☐ Controluce
- ☐ Rischio derivante da un basso rapporto tra superficie e numero utenti

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ❑ Problemi visivi e di affaticamento
- ❑ Incidenti per evacuazione improvvisa

VALUTAZIONE

Per problemi visivi e di affaticamento: P = 2; D = 3; Rischio $2 \times 3 = 6$

Per evacuazione improvvisa: P = 1; D = 2; Rischio $1 \times 2 = 2$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ❑ Tende
- ❑ Segnaletica
- ❑ Riduzione del numero degli alunni in funzione del limite minimo di superficie ($1,8 \text{ m}^2$ per utente – D.M. 18.12.1975)

Comportamenti

- ❑ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ❑ Rispettare le norme di sicurezza

AULA INSEGNANTI

GENERALITA'

Si trova al piano terra e occupa una superficie di circa 25 mq.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In quest'ambiente ogni docente può trascorrere le ore restanti previste dal piano programmatico dell'orario.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti attrezzi:

- cassettiere metalliche
- postazione computer
- librerie metalliche
- n° 1 tavolo di legno
- sedie
- appendiabiti

SOGGETTI ESPOSTI

Tutti coloro che transitano nel locale.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ❑ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ❑ Incidenti per evacuazione improvvisa

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ❑ -----

Comportamenti

- ❑ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ❑ Rispettare le norme di sicurezza

LABORATORIO D'INFORMATICA

GENERALITA'

E' uno e si trova al piano seminterrato, occupando una superficie di 44,30 m²

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questo locale si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorico - pratici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti attrezzi:

- n° 12 postazioni PC
- n°1 postazione docente
- n° 1 Digital BORD
- n°1 appendiabiti

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli insegnanti, presenti per un massimo di tre ore giornaliere;
- gli allievi dei corsi, presenti per un massimo di un'ora.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ❑ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ❑ Problemi visivi e d'affaticamento
- ❑ Incidenti per evacuazione improvvisa
- ❑ Disturbi muscolo – scheletrici.

VALUTAZIONE

Per problemi visivi e d'affaticamento (alunni) P = 1; D = 1; Rischio 1 x 1 = 1

Per problemi visivi e d'affaticamento (docenti) P = 2; D = 1; Rischio 2 x 1 = 2

Per disturbi muscolo – scheletrici (alunni) P = 1; D = 1; Rischio 1 x 1 = 1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- -----

Comportamenti

- Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- Rispettare le norme di sicurezza

LABORATORI VARI NEL PIANO SEMINTERRATO PIU UNA BIBLIOTECA

GENERALITA'

Sono diversi e si trova al piano seminterrato, corridoio a a sud-ovest

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questi locali si effettuano attività didattiche, concernenti per lo più in incontri teorico - pratici.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Sono presenti i seguenti laboratori:

- Aula immersiva
- Aula STEM
- Aula dei Linguaggi
- Aula informatica
- Biblioteca
- Aula multiuso: teatro/aula riunioni/palestra

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli insegnanti, presenti per un massimo di tre ore giornaliere;
- gli allievi dei corsi, presenti per un massimo di un'ora.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ❑ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ❑ Problemi visivi e d'affaticamento
- ❑ Incidenti per evacuazione improvvisa
- ❑ Disturbi muscolo – scheletrici.

VALUTAZIONE

Per problemi visivi e d'affaticamento (alunni) P = 1; D = 1; Rischio 1 x 1 = 1

Per problemi visivi e d'affaticamento (docenti) P = 2; D = 1; Rischio 2 x 1 = 2

Per disturbi muscolo – scheletrici (alunni) P = 1; D = 1; Rischio 1 x 1 = 1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- ❑ -----

Comportamenti

- ❑ Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- ❑ Rispettare le norme di sicurezza

UFFICI DI SEGRETERIA

GENERALITA'

Sono in numero di 3 e si trovano al piano primo, occupando. Sono dotate di impianto di climatizzazione.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

In questi locali si effettuano attività amministrative.

DESCRIZIONE ATTREZZATURE

Tavoli

Postazione PC

armadi e sedie

SOGGETTI ESPOSTI

I soggetti esposti ai pericoli individuali sono:

- gli assistenti amministrativi.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

- ☐ Rischi di natura elettrica
- ☐ Rischi d'incendio

RISCHI DI ESPOSIZIONE

- ☐ Problemi visivi e d'affaticamento
- ☐ Incidenti per evacuazione improvvisa
- ☐ Disturbi muscolo – scheletrici

VALUTAZIONE

Per folgorazioni	P = 1; D = 3; Rischio $1 \times 3 = 3$
Per problemi visivi e d'affaticamento	P = 2; D = 3; Rischio $2 \times 3 = 6$
Per disturbi muscolo – scheletrici	P = 3; D = 2; Rischio $3 \times 2 = 6$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Interventi

- -----
- Installazione porta antipanico
- Sedie ergonomiche

Comportamenti

- Rispettare la struttura organizzativa didattica e lavorativa
- Rispettare le norme di sicurezza.

Misure di prevenzione e piano di attuazione

Programma d'attuazione delle misure di prevenzione e protezione (D.L.vo 81/2008 art.17, art.18, art.31, art.32, art.33, art.34, art. 35, art. 36, art. 37, art.43, art.47, art.50):

- 1 - designazione dei componenti del SPP e definizione dei compiti assegnati;
- 2 - individuazione delle misure miranti al miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi;
- 3 - informazione e formazione dei lavoratori.

Designazione dei componenti del Servizio Prevenzione e Protezione e definizione dei compiti assegnati

Considerato che:

- ❑ l'istituzione scolastica ha un numero di dipendenti, con esclusione degli allievi, inferiore alle 200 unità;
- ❑ il Dirigente Scolastico non intende assumere direttamente la funzione di Responsabile del SPP;
- ❑ le risorse economiche della scuola non consentono l'affidamento dell'incarico a professionista esterno;
- ❑ non sono state individuate risorse professionali disponibili nell'ambito dell'Ente Locale e degli Enti Territoriali;

il Dirigente Scolastico (datore di lavoro),

ai sensi dell'art. 17, punto b del Decreto L.vo 9 aprile 2008 n.81 ha designato

il prof. **ANDREA FALZONE**

quale **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.**,

in possesso degli attestati [modulo B e modulo C del macrosettore Ateco: Pubblica Amm.ne/Istruzione]

Compiti dell'R.S.P.P.

- a) – verifica iniziale;
- b) - programmazione di massima, relativa al funzionamento della sua attività, con particolare riferimento a:
 - a. individuazione dei fattori di rischio dei diversi plessi e conseguente predisposizione di misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli a livelli accettabili;
 - b. programmazione relativa all'informazione e alla formazione del personale della scuola.
- c) – Attuazione delle determinazioni, verifica dei risultati, miglioramenti e cambiamenti da adottare, aggiornamento del programma degli interventi, valutazione degli infortuni avvenuti, attivazione di eventuali registri e loro controllo, utilizzo dei dispositivi individuali e loro controllo, incremento, rinnovo, funzionalità del sistema organizzativo per la gestione delle emergenze e designazione del personale e degli alunni per favorire le prove del nuovo piano di evacuazione, aggiornamento della segnaletica, funzionalità del sistema antincendio;
- d) - Aggiornamento del documento relativo alla valutazione dei rischi, in considerazione dei rischi eliminati o sopravvenuti;
- e) - Verifica della attuazione delle misure previste per la riduzione dei rischi individuati nel documento di valutazione.

Inoltre ha designato l'Ins. Randazzo Rosario PREPOSTO

Compiti del PREPOSTO

Il preposto in una scuola deve vigilare sulla corretta esecuzione delle attività e sul rispetto delle norme di sicurezza da parte del personale. I suoi compiti principali includono la sorveglianza affinché le procedure

di sicurezza siano rispettate, l'intervento immediato in caso di comportamenti a rischio e la segnalazione di malfunzionamenti, attrezzature non idonee o pericoli al Dirigente Scolastico. Deve anche coordinare le procedure di emergenza e assicurarsi che i lavoratori utilizzino correttamente i dispositivi di protezione individuale.

Compiti e responsabilità principali

- **Vigilanza:**

Controlla che il personale e gli studenti (nel rispetto dei propri ruoli) rispettino le norme di sicurezza, l'uso corretto delle attrezzature e i dispositivi di protezione.

- **Intervento:**

Interviene in caso di comportamenti non conformi e li modifica per garantire la sicurezza. Si astiene dal richiedere la ripresa di attività in presenza di un pericolo grave e immediato.

- **Segnalazione:**

Comunica senza ritardo al Dirigente Scolastico ogni situazione di pericolo, malfunzionamento o non conformità riscontrata, come previsto dal Testo Unico sulla sicurezza D.lgs. 81/08

- **Gestione delle emergenze:**

Coordina le azioni in caso di emergenza, assicurando l'evacuazione in sicurezza delle zone pericolose e la corretta applicazione delle procedure di emergenza.

- **Formazione:**

Si assicura che il personale sia adeguatamente istruito sui rischi e sulle procedure di sicurezza.

Punti chiave

- Il ruolo del preposto è operativo e si basa sulla vigilanza attiva e sull'intervento diretto, non sull'ideazione di nuove misure di sicurezza, ma sulla loro applicazione.
- Il preposto deve essere individuato dal dirigente scolastico, anche in base alle mansioni che svolge.
- In caso di assenza, il dirigente scolastico deve individuare un sostituto.

Su designazione dei lavoratori la Sig.ra **Lauricella Giovanna** in possesso dell'attestato di formazione previsto per legge, viene nominata **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, le cui attribuzioni, previste dall'art.50 del Decreto Legislativo 81/2008, sono:

Compiti dell'R.L.S.

Sig.ra Lauricella Giovanna

1. Il rappresentante per la sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;

- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 37;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata, comunque non inferiore a quella prevista dall'art. 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;
- j) partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35;
- k) fa proposte in merito all'attività di prevenzione; n) avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- l) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante per la sicurezza non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

5. Il rappresentante per la sicurezza ha accesso, per l'espletamento della sua funzione, al documento di cui all'art. 17, comma 1 lettera a).

“Come previsto dall'art. 188 del D. L.vo 81/2008 il datore di lavoro (dirigente scolastico), oltre al Responsabile del Servizio, designa l'Addetto al Servizio di P.P. e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione per l'espletamento dei compiti inerenti il servizio medesimo”

Il dirigente scolastico, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in base alle attitudini e capacità adeguate, nonché alla formazione conseguita presso enti qualificati secondo la normativa vigente, in relazione ai tipi di rischio esistenti nel proprio istituto, designa preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

ORGANIGRAMMA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Plesso San Giuseppe

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Arch. Andrea Falzone

Responsabile di plesso e preposto

Ins. Rosario Randazzo

**ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Scararantino Carmelo

Morgante Katia

ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Ins. Urso Valentina

Ins. Tantillo Giuliana Michela

Sig. Trupia Gerlando

Sig. Scarantino Carmelo Antonio

Sig.ra Sberna Marisa

Sig.ra Morgante Katia Giovanna

Sig.ra Nigrelli Enza Maria Angela

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Sig.ra LAURICELLA GIOVANNA

Individuazione delle misure miranti al miglioramento dell'ambiente di lavoro e di riduzione dei rischi connessi.

☐ Misure per l'evacuazione in caso d'emergenza

- Riduzione del numero degli allievi per classe

☐ Impianto elettrico

- Segnalazione dell'interruttore generale per togliere tensione all'impianto
- L'interruttore generale deve avere un comando che permetta lo sgancio a distanza. Tale comando dovrà trovarsi nei pressi dell'ingresso della scuola o in posizione presidiata.
- Impianto d'illuminazione d'emergenza sulle vie d'esodo, sui passaggi, sulle uscite, con un livello d'illuminazione non inferiore a 5 lux
- L'autonomia della sorgente d'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve essere di almeno 30 minuti.

☐ Impianto d'allarme

- Essendo la scuola di tipo 3 (vedasi capitolo 6), oltre al sistema di segnalazione sonora, deve essere presente un impianto di altoparlanti.

☐ Mezzi ed impianti fissi di protezione ed estinzione

- Essendo la scuola di tipo 3, si prevede:
 - Rete di idranti
 - Idonea distribuzione degli attacchi per le autopompe in relazione al tipo d'impianto e al tipo d'edificio
 - Alimentazione dell'impianto tramite il collegamento ad un bacino di capacità sufficiente.
 - Un estintore ogni 200 m² di superficie di pavimento (o frazione di essa).

☐ Norme d'esercizio

Obblighi del Dirigente Scolastico:

- Predisporre un registro di controlli di manutenzione periodica in cui vengono annotati gli interventi:
 - 1) – sull'impianto elettrico e d'illuminazione di sicurezza;
 - 2) – sulle attrezzature di estinzione;

- 3) – sulle aree a rischio specifico.
- Aggiornare costantemente tale registro.
- Assicurare che nel corso della gestione non siano alterate le condizioni di sicurezza dell'edificio.
- Assicurare che siano fatte almeno due prove d'evacuazione l'anno.
- Far verificare ogni giorno, prima dell'inizio delle lezioni, l'efficienza delle vie e delle porte d'uscita e la possibilità d'aprire agevolmente i serramenti.
- Obbligatorio far verificare periodicamente le attrezzature e gli impianti di sicurezza, per garantirne la funzionalità:
 - 1) – Attrezzature ed impianti di estinzione ogni sei mesi
 - 2) – Verifica dell'impianto di terra ogni due anni
 - 3) – Verifica dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ogni due anni.
- Terminata l'attività didattica o di ricerca è obbligatorio far interrompere l'alimentazione centralizzata dell'impianto termico.
- La disposizione dei materiali negli archivi e nei depositi deve consentire la facile ispezionabilità e lasciare corridoi di passaggio che abbiano una larghezza minima di 90 cm. Qualora si utilizzino scaffalature, la distanza minima dall'intradosso del solaio deve essere almeno di 60 cm.

Informazione e formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire adeguata informazione e formazione ai dipendenti in modo da renderli soggetti attivi della sicurezza e non solo soggetti passivi da tutelare; pertanto, deve mirare a fornire informazione generale sul sistema di prevenzione apprestato e sul rischio specifico derivante dalla mansione.

Nel caso specifico di una scuola, l'obbligo della formazione – informazione vige sia nei confronti dei dipendenti (la maggior parte sono formatori di per sé già dotati di una buona preparazione di base in funzione delle specifiche materie d'insegnamento), sia nei confronti degli allievi.

INFORMAZIONE

Il datore di lavoro deve provvedere a fornire adeguate informazioni su:

- normative e procedure aziendali di sicurezza;
- organizzazioni aziendali della sicurezza;
- funzioni del responsabile della sicurezza, del medico competente (qualora sia presente) e del rappresentante dei lavoratori;
- procedure di prevenzione incendi e piano di evacuazione.

FORMAZIONE

Oltre all'informazione, lo stesso datore di lavoro deve provvedere a fornire formazione su:

- rischi per la sicurezza derivanti dalle attività svolte nella scuola;
- rischi dovuti alla mansione svolta;
- misure ed azioni di prevenzione e protezione adottate.

Programma degli interventi

- *Premesso* che la mancanza di certificazioni aggiornate sulla rispondenza alle norme vigenti e le carenze nelle manutenzioni da parte dell'Ente preposto, determinano già una fonte di rischio, perché impediscono una ponderata valutazione dello stato di fatto e non consentono un'attendibile previsione delle probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle normali condizioni d'uso;

- *atteso* che la stessa mancanza di certificazioni non consente una corretta opera d'informazione ai lavoratori per l'adozione sia di cautele specifiche, sia di misure di prevenzione;

- *vista* la ricognizione effettuata *necessita* porre in essere alcuni interventi e misure per attuare le disposizioni già vigenti e prescritte dal D. L.vo 81/2008, che di seguito si elencano:

INTERVENTI E MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO CHE SARANNO ATTUATE DALL'ENTE LOCALE (Comune):

Impianti

- ❑ Normalizzazione dell'impianto di messa a terra con particolare riguardo alle strutture metalliche con cui possono venire a contatto le persone presenti nei vari ambienti e smaltimento scariche atmosferiche;
- ❑ l'interruttore generale deve avere un comando che permetta lo sgancio a distanza. Tale comando dovrà trovarsi nei pressi dell'ingresso della scuola o in posizione presidiata e dotato d'apposita segnaletica;
- ❑ installazione d'impianto d'allarme contro l'intrusione di ladri
- ❑ climatizzazione delle aule nei vari piani.

Struttura

- ❑ rimozione delle grate dalle finestre;

- ❑ protezione degli spigoli acuti di strutture e radiatori termici;
- ❑ monitoraggio delle lesioni in alcuni elementi strutturali;
- ❑ deumidificazione e scialbatura del seminterrato;
- ❑ Interventi riguardanti la palestra:
 - verifica della staticità.

Emergenza

- ❑ apporre alle finestre delle aule congegni di protezione dai raggi solari;
- ❑ stipulare contratto con ditta specializzata per il trasporto dei rifiuti speciali.

Verifiche

- ❑ Verificare periodicamente le attrezzature e gli impianti di sicurezza, per garantirne il funzionamento, in particolare:
 - 4) impianti di estinzione ogni sei mesi
 - 5) impianto idranti (verifica annuale delle pompe)
 - 6) impianto di terra ogni due anni
 - 7) impianto di protezione contro le scariche atmosferiche ogni due anni;
 - 8) impianto di riscaldamento ogni anno.
 - 9) Impianto ascensore ogni due mesi
- ❑ accertare i valori REI dei materiali presenti nell'Istituto.

INTERVENTI E MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE MESSA IN SICUREZZA DELL'ISTITUTO CHE SARANNO ATTUATE DAL DATORE DI LAVORO (dirigente scolastico):

Emergenza

- ❑ Collocare dispositivi antiscivolo sulle pedate della scala esterna
- ❑ potenziare la segnaletica prescrittiva e di richiamo a tutti i livelli (segnali a parete, segnali a bandiera, segnali luminosi sulle uscite d'emergenza e nei locali con scarsa luminosità,...);
- ❑ sistemare nell'atrio d'ingresso un tappeto assorbente e antiscivolo nei giorni di pioggia.

Varie

- ❑ Istituire il registro dei controlli periodici ove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza e di controllo. Tale registro deve essere costantemente aggiornato e reso disponibile per i controlli dell'autorità competente;
- ❑ predisporre l'elencazione dei prodotti detergenti e di pulizia varia utilizzati in istituto, indicando per ciascun prodotto la definizione chimica;
- ❑ fornire ai collaboratori scolastici i Dispositivi di Protezione Individuale (scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali, maschere, casco).

Verifiche

- ❑ Effettuare prove d'evacuazione, almeno due volte nell'anno scolastico;
- ❑ interrompere l'alimentazione centralizzata dell'impianto termico ogni qualvolta termina l'attività didattica o di ricerca;
- ❑ disporre i materiali negli archivi e nei depositi in modo da consentire la facile ispezionabilità, lasciando corridoi di passaggio che abbiano una larghezza minima di 90 cm. Qualora si utilizzino scaffalature, la distanza minima dall'intradosso del solaio deve essere almeno di 60 cm.

E' importante, inoltre, che il datore di lavoro accerti che i **collaboratori scolastici** provvedano alla:

- pulizia attenta di tutti i locali;
- pulizia ripetuta dei servizi igienici;
- verifica giornaliera, prima dell'inizio delle lezioni, dell'efficienza delle vie e delle porte d'uscita e la possibilità d'aprire agevolmente i serramenti;
- sistemazione ordinata dei materiali d'immagazzinamento;
- utilizzazione abituale dei dispositivi DPI;
- verifica quotidiana dell'efficienza dei materiali e delle attrezzature sportive.

E' fatto divieto assoluto di usare fiamme libere nei magazzini, soprattutto in presenza di materiale volatile.

E' importante che i **docenti** osservino scrupolosamente il Regolamento d'Istituto, soprattutto per quanto concerne la vigilanza sui minori che si hanno in affidamento e le istruzioni e le norme di sicurezza nell'uso dei sussidi.

OSSERVAZIONI

In caso d'evacuazione, la disposizione dei banchi negli ambienti didattici rende in genere difficoltoso l'esodo degli allievi.

A tal riguardo il D. L.vo 81/2008 non recita nulla, soltanto obbliga il datore di lavoro a far sì che ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente disponga di una superficie di almeno mq 2,00.

Resta inteso che, in virtù dello stesso decreto, gli alunni ed i docenti non sono equiparati a lavoratori se non quando svolgono attività pratiche in laboratori con attrezzature. Pertanto, appare opportuno fare riferimento alla normativa che regola l'edilizia scolastica, secondo la quale lo spazio dell'unità pedagogica (luogo in cui si svolgono attività che hanno carattere prevalentemente teorico e che attualmente non usufruiscono d'attrezzature specializzate) deve essere di 1,80 m² per allievo.

Tale indice consentirebbe di ridurre il numero complessivo d'allievi per classe e quindi una disposizione dei banchi a garanzia di un esodo ordinato, spedito e privo di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso.

Visto il risultato dei sopralluoghi e delle valutazioni effettuate ed il raffronto con gli altri rischi presenti anche nei laboratori, si ritiene che i rischi/effetti sulla salute siano di media entità., mentre il fattore di rischio Incendio – esplosione risulta di scarsa entità.

In buona sostanza l'indagine esperita, condotta nel rispetto delle leggi vigenti, ha consentito l'individuazione dei rischi esistenti nelle varie parti dell'Istituto e la stima di quelli suscettibili d'accadimento allorquando si vengono a determinare particolari condizioni di pericolo.

Lo studio è stato dunque portato a termine per una prima stesura del programma d'intervento conseguente la superiore analisi. Gli interventi non saranno certamente esaustivi, né possono essere risolutivi per l'eliminazione del rischio legato allo svolgimento delle attività che, come riconosciuto da tutti, è insito nell'attività stessa.

Quanto specificato nel presente documento tenderà però a rimuovere o a mitigare il rischio in termini di probabilità d'accadimento, per un miglior controllo del rischio stesso a difesa degli allievi, docenti e non docenti in rapporto a tutto l'ambiente "chiuso" o "aperto".

Norme di comportamento da osservare in situazione di emergenza

Il Decreto Lgs n° 81/2008 ha introdotto anche l'obbligo per il datore di lavoro di informare adeguatamente tutti i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività svolta, con particolare riguardo alle procedure di pronto soccorso, azione antincendio ed evacuazione dei locali.

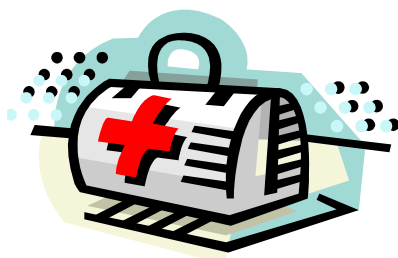
Gli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 prevedono che : *"tutti i lavoratori debbono essere edotti, mediante comunicazione diretta, sulle norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza"*.

In particolare essi hanno l'obbligo di:

- ❑ segnalare al Preposto e al responsabile R.S.P.P. ogni evento pericoloso per persone o cose verificatosi negli ambienti di lavoro (incendio, scoppio, infortunio, malore, ecc.);
- ❑ astenersi dall'effettuare interventi diretti sugli impianti e sulle persone (salvo laddove sia impossibile contattare l'incaricato, ovvero in situazioni di pericolo grave ed immediato);
- ❑ astenersi dall'utilizzare attrezzature antincendio o di pronto soccorso, o effettuare interventi o manovre sui cavi elettrici o sugli impianti tecnologici (idrico, termico, ec..) senza avere ricevuto istruzioni adeguate.

Inoltre, in riferimento alla sez. VI (gestione delle emergenze), art. 43 del D.lg 81/08, il datore di lavoro, ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore in caso di pericolo, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo.

Emergenza sanitaria



Premesso che nel nostro paese non esiste un'educazione di massa e un addestramento permanente della popolazione ad organizzare e prestare il primo soccorso, un'eventuale emergenza sanitaria è vissuta in modo drammatico, con riflessi molto pericolosi e controproducenti soprattutto nei casi d'arresto delle funzioni vitali.

Di seguito si impartisce la sequenza d'intervento che il soccorritore deve seguire nel caso in cui si verificano le sotto elencate condizioni d'emergenza sanitaria:

9.1.a – Arresto respiratorio

In caso d'arresto respiratorio primario il cuore continua a battere ed il sangue trasporta l'ossigeno al cervello e agli altri organi vitali per alcuni minuti: è presente il polso carotideo (situato tra la laringe ed i muscoli del collo).

L'arresto può essere provocato da:

- ☐ ostruzione delle vie aeree da corpi estranei
- ☐ perdita di coscienza duratura
- ☐ inalazione di fumo durante un incendio
- ☐ overdose da farmaci
- ☐ folgorazioni
- ☐ infarto miocardio

9.1.b – **Arresto cardiaco**

La circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto.

L'arresto può essere provocato da:

- ☐ infarto
- ☐ emorragia grave
- ☐ folgorazione
- ☐ trauma con emorragia importante

9.1.c – **Stato di coma**

S'intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari, come la richiesta a mostrare la lingua o di aprire gli occhi.

Lo stato di coma può essere provocato da:

- ☐ ictus
- ☐ intossicazione da farmaci
- ☐ sincope
- ☐ ipoglicemia
- ☐ folgorazione
- ☐ epilessia



SEQUENZA D'INTERVENTO

- ☐ verifica dello stato di coscienza
- ☐ attivazione del 118
- ☐ apertura della bocca e verifica delle vie aeree
- ☐ ventilazione di soccorso (due insufflazioni)
- ☐ palpazione del polso carotideo
- ☐ inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- ☐ prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

1° - Arrivando presso una persona vittima di un malore, ci si deve accertare della presenza o meno della coscienza: se non si ottiene risposta reattiva (stato di coma) si deve avviare immediatamente il sistema di soccorso tramite il 118, fornendo i seguenti dati:

- località dell'evento
- numero telefonico chiamante
- descrizione dell'episodio
- numero di persone coinvolte
- condizione della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

2° – Valutazione dell'attività respiratoria:

- 2.1 – sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura;
- 2.2 – apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino;
- 2.3 - posizione della testa in iperestensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree;
- 2.4 - valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi;
- 2.5 - da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio d'aria calda.

3° – Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve effettuare due respirazioni di soccorso soffiando circa 800 cc d'aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo a bocca a bocca, vale a dire circondando con la propria bocca quella dell'infortunato, avendo cura di tappare con le dita le narici e mantenere la posizione iperestesa del capo con l'altra mano.

4° – Se non si riesce a far entrare l'aria nei polmoni dell'infortunato, si deve pensare ad un corpo estraneo collocato in una posizione non raggiungibile con le dita; a questo punto si rende necessaria la manovra di compressione del torace per espellere il corpo estraneo che ostruisce le vie aeree.

5° – Dopo le prime due respirazioni di soccorso, il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno d'attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso della mano non è attendibile, poiché in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca.

6° – Accertato l'arresto cardiaco il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco, che consiste nel comprimere il cuore tra lo sterno e la colonna vertebrale.

- 6.1 - Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno;
- 6.2 - poi con le braccia tese comprime lo sterno, con forza sufficiente ad abbassarlo di circa 5 cm;
- 6.3 - si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso;
- 6.4 - la sequenza delle respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del medico ed ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza d'ossigeno);
- 6.5 - dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni, il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

9.1.d NORME PER IL PRIMO SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.

- ☐ Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico.
- ☐ Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
- ☐ Praticare immediatamente ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale.
- ☐ Ricordare che debbono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati.
- ☐ Indossare appropriati guanti.
- ☐ Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
- ☐ In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
- ☐ In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.
- ☐ In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

9.1.e CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

La cassetta di pronto soccorso, di cui agli articoli 29 e 56 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956 n.3030, concernente norme generali per l'igiene del lavoro, deve contenere almeno:

- 1) Sapone disinfettante.
- 2) Una bottiglia da gr. 500 di alcool denaturato.
- 3) Una boccetta da gr. 25 di tintura di iodio.
- 4) Una bottiglia da gr. 100 di acqua ossigenata.
- 5) Cinque dosi, per un litro ciascuna, di ipoclorito di calcio stabilizzato per la preparazione di liquido Carrell-Dakin.
- 6) Un astuccio contenente gr.15 di preparato antibiotico-sulfamidato stabilizzato in polvere.
- 7) Un preparato antiustione.

- 8) Due fiale da cc. 2 d'ammoniaca.
- 9) Due fiale di adrenalina, due di canfora e due di caffeina.
- 10) Tre fiale di un preparato emostatico.
- 11) Due rotoli di cerotto adesivo da metri 1 x cm 5.
- 12) Quattro bende di garza idrofila da metri 5 x cm 5, due da metri 5 x cm 7 e due da metri 5 x cm 12.
- 13) Cinque buste da 25 compresse e 10 buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm 10x10.
- 14) Cinque pacchetti da gr. 50 di cotone idrofilo.
- 15) Un paio di forbici rette, 2 pinze da medicazione.
- 16) Un laccio emostatico di gomma.
- 17) Una scatola di siringhe monouso per iniezioni da cc 5 e da cc 10.
- 18) Una bacinella di metallo smaltato o di materia plastica disinfettabile.
- 19) Due paia di diversa forma e lunghezza di stecche per fratture.
- 20) Due buste di ghiaccio secco.
- 21) Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico (allegato D).

ù

Piano d'emergenza

a - ASPETTI TEORICI

Premessa l'importanza della consapevolezza del fatto che si convive con tanti tipi di **rischi**, è necessaria la costruzione di una mentalità nuova: i ragazzi debbono sapere che i rischi non sono eliminabili, ma possono essere governati e minimizzati.



E' importante imparare a tenere dei comportamenti corretti e privi di **panico**, che procura in genere più danni dell'evento stesso. Pertanto, è necessario perseguire i seguenti OBIETTIVI:

OBIETTIVI

- ☐ concetto d'emergenza
- ☐ concetto di panico e misure per superarlo adottando comportamenti adeguati
- ☐ cos'è e come è strutturato un piano d'evacuazione
- ☐ identificazione e conoscenza dei percorsi di sfollamento e lettura delle planimetrie
- ☐ incarichi previsti dal piano e loro importanza
- ☐ solidarietà per i più deboli

b - ASPETTI PRATICI

- ☐ Prove parziali effettuate senza preavviso, senza allertamento degli Enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio
- ☐ Prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti raccolta e l'attivazione degli Enti esterni.

c - AMBIENTE SCOLASTICO

AVVISI ACUSTICI

a) In caso d'incendio

- Un segnale acustico prolungato (non meno di 15 secondi) o Tre segnali acustici intermittenti brevi, indicano la presenza di un incendio in corso e quindi l'immediato inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- Due segnali acustici brevi indicano la fine del pericolo e il rientro in istituto.

b) In caso di terremoto

- Tre segnali acustici intermittenti brevi indicano l'arrivo di un'onda sismica.

- Dopo 20" un segnale acustico prolungato (5") avvisa l'inizio delle operazioni di evacuazione secondo le modalità previste nel piano.
- Due segnali acustici brevi indicano il rientro in istituto.

INCARICHI

- ✚ **IL DIRIGENTE SCOLASTICO** o l'RSPP o il preposto **Ins. Rosario Randazzo** (in loro assenza chi di fatto lo sostituisce) valuta il tipo di rischio e la necessità di far evacuare l'edificio, emana l'ordine d'evacuazione
- ✚ Il DS o l'RSPP o il preposto assume il coordinamento delle operazioni d'evacuazione;
- ✚ Il sig. **SCARANTINO Carmelo** o chi per lui all'ordine del responsabile suona l'allarme con tre squilli di campana intervallati di tre secondi o suona la tromba Ad aria compressa;
- ✚ Il Sig. Gino effettua le chiamate di emergenza.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- ❑ all'ordine d'evacuazione da parte del preposto la sig.ra Morgante **Katia** disattiva l'impianto elettrico (se necessario)
- ❑ i collaboratori ognuno nelle proprie postazioni aprono le porte di emergenza e presidiano i corridoi a loro assegnati, fino al completo sfollamento degli allievi dalle classi
- ❑ qualora ci sono alunni e docenti nei laboratori, nella biblioteca, in palestra e attività di casa rosetta dietro il teatro il sig. Palermo Alessandro o un suo sostituto - interviene per aiutare nell'evacuazione e verificare che tutti siano usciti dal piano seminterrato;
- ❑ i collaboratori controllano che in tutti gli ambienti gli alunni siano usciti (controlla in particolare: servizi dei maschi, aule laboratori, archivio e classi)
- ❑ Dopo l'evacuazione totale della popolazione raggiungano la zona di raccolta delle classi di loro pertinenza
- ❑ Il sig. Maurizio Caia, sig.ra Volo Antonella e sig.ra Rosalba Vullo **si occuperanno dell'evacuazione della Ins. Mangione -con handicap motorio**

DOCENTI

- ❑ Appena avvertito l'ordine di evacuazione i docenti in servizio in ogni classe controllano che gli allievi aprino e serra-fila eseguano correttamente i compiti e si preparino per l'evacuazione
- ❑ I docenti portano l'elenco degli allievi per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta e poi fanno pervenire alla direzione delle operazioni, tramite i ragazzi serra-fila, il modulo d'evacuazione.

f.13 – ALLIEVI

Non appena avvertono il segnale d'allarme dovranno adottare il seguente comportamento:

- ❑ Interrompere immediatamente ogni attività
- ❑ Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- ❑ Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc..)

- ❑ Disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- ❑ La fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila
- ❑ Prima d'imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano
- ❑ Rimanere collegati tra loro
- ❑ Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe per assicurare il rispetto delle precedenze
- ❑ Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- ❑ Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- ❑ Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verificino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano

DOCENTI DI SOSTEGNO

Con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, curano le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni diversamente abili loro affidati, attenendosi alle precedenze

SINTESI DESCRIZIONE DELLO STATO GENERALE DELLA STRUTTURA E DELL'USO

L'edificio, di datata realizzazione fu destinato tra il 1966 e il 1967 in parte al plesso scolastico "San Giuseppe", per metà occupato dagli uffici comunali in quanto il vecchio municipio era stato abbattuto.

L'edificio costruito in muratura di materiale incoerente, si sviluppa su tre livelli: piano Seminterrato (S), piano Terra (T) e Primo piano (1), per una superficie complessiva di 9.325,27 m², pertinenze comprese. Le pertinenze consistono in n. 2 cortili: uno, ampio, adiacente al prospetto principale; l'altro, di dimensioni limitate, sul prospetto opposto.

La planimetria identificative dei vani e della loro destinazione d'uso e nell'individuazione dei percorsi di emergenza si riferisce ad uno schema planimetrico realizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione e inserito nel presente documento sulla base di altre planimetrie rinvenute.

Accesso dal cortile ai locali scolastici

Al cortile del complesso scolastico si accede sia da via Santa Maria Mazzarello che dall'incrocio tra via Santa Maria Mazzarello e via Palermo tramite una scalinata.

- La scala di accesso all'edificio è costituita da lastroni di pietra lavica (un po' dismessi) e data la larghezza della stessa, è stata fornita di un passamano posto al centro della scala.

Le due scale interne sono ampie e di marmo di "Billiemi"

➤ L'edificio è provvisto di:

- mezzi antincendio: al piano T e al 1° piano n. 4 estintori murali di tipo A,B,C per piano, tutti ubicati nei corridoi; nel piano Seminterrato n.3 ubicati nel corridoio e n. 1 nel salone:

- n. 10 uscite di emergenza di cui n. 3 nel piano Seminterrato, n. 6 nel piano Terra, n. 1 nella passerella (momentaneamente inagibile) del 1° piano, pertanto per l'evacuazione si utilizzano le scale interne.

- n° 2 scale interne (in posizione centrale) larghe e provviste di bande antiscivolo.
- servizio igienico per H nei piani Terra e 1°
- ascensore per i disabili tra i piani S — T — 1° (la struttura, costruita nel 2002, è agganciata in posizione centrale al muro perimetrale posteriore del fabbricato);

l'impianto, installato nel 2002, è entrato in funzione nel gennaio del 2004); la scuola non è in possesso di alcuna certificazione né di alcuna comunicazione che ne autorizzi il funzionamento e l'utilizzo:

- rampa per i diversamente abili sul prospetto principale
- impianto telefonico di chiamata al 1° piano e T
- strumento di segnalazione dell'allarme generale: campanella elettrica in ogni piano

con comando nella zona centrale di ogni piano (durante l'evacuazione si utilizza anche una tromba ad aria compressa).

- ampio punto di raccolta nel cortile anteriore e con segnaposto per ogni classe, per il personale ATA e per il personale esterno alla struttura scolastica presente all'atto dell'evacuazione.

- serbatoi idrici in cemento impermeabilizzato con vetroresina ubicati nel cortile posteriore
- serbatoi idrici in materiale plastico ubicati nel sottotetto
- impianto elettrico, idrico, termico, fognario funzionanti

➤ **L'edificio non è provvisto di:**

- scale di emergenza esterne
- impianto di allarme con altoparlanti (previsto per scuole con più di 500 presenze)
- impianto di illuminazione di emergenza
- rete di interruttori per la diramazione dell'allarme
- comando di sgancio a distanza dell'energia elettrica
- rivelatori di fumo

PALESTRA e PASSERELLA DI ACCESSO ALLA PALESTRA (ATTUALMENTE INAGIBILE)

EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Il piano di emergenza comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico)

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Esistono procedure di Pronto Soccorso.

9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria preventiva o periodica, i lavoratori sono sottoposti a specifico protocollo sanitario dal Medico Competente nominato. La relazione sanitaria e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge.

10. LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose, inoltre i lavori con personale esterno va svolto preferibilmente senza la presenza dei minori.

11. IMPIANTO ELETTRICO

Ad oggi l'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Il rumore all'interno delle aule rispetta la periodicità prevista dalla valutazione (art.40 del D.Lgs. 277/91). Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose comunemente ritenute dannose o particolarmente fastidiose.

14. RISCHIO CHIMICO

È stata svolta la Valutazione del Rischio Chimico .

15. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 25 kg per gli uomini, 15 kg per donne ed adolescenti maschi, 10 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

16. MICROCLIMA

L'edificio non è dotato di impianto di climatizzazione o condizionamento. Nella stagione calda la ventilazione è solo naturale. È presente un impianto di condizionamento esclusivamente negli uffici di segreteria, la presidenza, l'ex ufficio del DSGA e l'Aula Insegnanti.

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio funzione di: destinazione d'uso locali, affollamento, tipo.

17 ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

18 ARREDI

L'arredamento in generale è di forma e dimensione adeguata alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, la Digital board, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Le superficie trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni sono costituite da materiali di sicurezza al fine di evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura.

19 ATTREZZATURE

Le scale manuali si utilizzeranno solo in modo occasionale e usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si deve trovare sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e avere dimensioni appropriate al tipo di uso e conformi alle norme europee.

Sono provviste di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti, ganci di trattenuta o appoggi antidrucciolevoli alle estremità superiori.

Per le modalità d'uso delle scale manuali è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che una persona ne assicuri il piede.

Le scale doppie a compasso di lunghezza non superiore a 5 m devono essere corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere chiaramente visibili ed identificabili e a norma di legge.

Informazione formazione e addestramento

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina per la pulizia dei pavimenti. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici.

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione.

20. AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa.

L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. (3,50 m per il piano seminterrato, 4,15 per il piano terra e 5.60 per il piano primo)

Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza.

La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato dalle leggi. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti ad eccezione di alcune librerie e/o armadi che contengono materiale didattico sotto la stretta sorveglianza delle insegnanti e del preposto.

All'interno degli armadi, eventualmente presenti nelle aule, non devono essere conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica e comunque tenuti chiusi con lucchetto sotto la stretta sorveglianza delle insegnanti e del preposto.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche e comunque non ci devono essere fili volanti per l'aula o in prossimità delle postazioni di lavoro o prese triple.

Necessita fare particolare attenzione ai cassonetti porta computer sia nel chiuderli quanto non restano incastrati fili sia quando sono aperti per non far sbattere bambini agli spigoli quando si approssimano alla cattedra.

E' severamente vietato utilizzare stufe e stufette e ventilatori.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze saranno eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

21. AULE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).

22. AULA MAGNA / AUDITORIO

Esiste una piccola aula magna/auditorio per attività didattiche, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori ecc. al fine di evitare incidenti si raccomanda di non superare il numero massimo di persone dentro l'aula.

L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato e che necessita di ristrutturazione.

Inoltre il retro del teatro sarà utilizzato dall'associazione "casa famiglia rosetta" per attività riabilitative.

23. UFFICI (ex DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali della segreteria permettono un contatto con il pubblico spazioso.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videotermini evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videotermini, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. Comunque i lavoratori addetti ai videotermini massimo ogni 2 ore di lavoro devono imprescindibilmente effettuare una pausa minima di 15 minuti.

24. BIBLIOTECA

Nella biblioteca sono rispettate le minime prescrizioni dei 'VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili, inoltre sono stati smontati i vetri delle vetrinette al fine di garantire un minimo di sicurezza.

27. SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; dove tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina.

28. BARRIERE ARCHITETTONICHE

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. L'edificio è servito da ascensore di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte di accesso all'edificio sono realizzate in alluminio elettrocolorato e vetrate a norma. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da

apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea. I vecchi arredi non perfettamente a norma poco alla volta si stanno sostituendo con i nuovi compatibilmente con le risorse disponibili.

CAP. 4 - Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi

- Dalla classificazione delle priorità degli interventi il Dirigente Scolastico congiuntamente all'RSPP deve porre in essere per migliorare il livello di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- La tipologia d'intervento tiene conto della eliminabilità/ineliminabilità del rischio rilevato o della sua riduzione in ragione delle caratteristiche intrinseche o estrinseche alla tipologia di lavoro svolto dalla scuola.
- L'attuazione degli interventi e delle misure di prevenzione e di protezione tiene conto delle competenze attribuite dalla norma in ordine agli interventi e delle risorse finanziarie che la scuola può destinare ad essi.

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione, oltre alle misure e agli interventi già attuati, comprende:

- a) l'individuazione delle misure e degli interventi finalizzati all'adeguamento dei luoghi di lavoro alle disposizioni già vigenti e prescritte dal D.L. 81/2008
- b) l'individuazione delle misure miranti al miglioramento degli ambienti di lavoro e alla riduzione dei rischi connessi;
- c) la sorveglianza sanitaria attuata all'occorrenza mediante la richiesta d'intervento alla ASL;
- d) l'aggiornamento dei documenti sulla Sicurezza attuato annualmente e in caso di introduzione di modifiche e innovazioni che incidono sulla sicurezza dei lavoratori.

Esso tiene conto della classificazione dell'intervento e definisce l'organo competente ad eseguirlo.

CAP. 5 - Interventi e misure che saranno richiesti all'Ente Locale

All'ENTE LOCALE proprietario dell'edificio saranno richiesti i seguenti interventi:

A) Interventi e misure per il miglioramento delle situazioni già conformi alle disposizioni vigenti :

1. la verifica dell'impianto elettrico, termico e di climatizzazione, di montacarichi, di sollevamento idrico e della messa a terra e la sostituzione degli elementi non più funzionanti
2. la periodizzazione del controllo e della pulizia dei serbatoi idrici
3. la riparazione/sostituzione di attrezzature, suppellettili, arredi a rischio di infortunio
4. la fornitura di congegni di protezione dall'esposizione diretta ai raggi solari (nei locali ove ciò si rende necessario) che garantiscano l'idoneità dell'illuminazione.

B) Interventi e misure necessarie per attuare le disposizioni già vigenti e prescritte dal D.L. 81/2008

A) Rischi di tipo A1, A2, A3 per i quali occorrono INTERVENTI INDILAZIONABILI O URGENTI. Gli interventi più volte richiesti e rimasti inattuali, sono esposti nell'ordine di priorità secondo la valutazione ad essi attribuita dal Dirigente Scolastico e dal RSPP.

C) Messa in funzione/verifica dell'impianto antincendio almeno una volta all'anno.

- prioritaria è la fornitura delle certificazioni mancanti o l'integrazione e l'aggiornamento di quelle carenti
- assolutamente prioritaria è l'installazione dell'impianto di illuminazione di emergenza (un'eventuale situazione di black-out renderebbe incontrollabile un'emergenza nelle giornate di rientro a scuola degli alunni per le attività pomeridiane)
- adeguamento della segnaletica di emergenza (segnali a parete, segnali a bandiera, segnali luminosi sulle uscite d'emergenza e nei locali con scarsa luminosità, ...)
- integrazione della segnaletica su percorsi e uscite di sicurezza, su impianti e quadri elettrici
- collocazione strisce antiscivolo nelle rampe di scala tra piano terra e seminterrato dell'ala destra
- installazione nei pressi delle uscite di emergenza del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale
- adeguamento del numero degli estintori nel magazzino dei materiali di pulizia e infiammabili (piano Seminterrato), nel magazzino sussidi (primo piano) e in biblioteca (piano seminterrato)
- installazione di un sistema di aerazione nei locali adibiti a magazzino
- sostituzione degli elementi dell'impianto elettrico (prese, interruttori) non a norma (locali wc) o rotti (aule, corridoi, ...)
- livellamento gradini della scalinata d'ingresso all'edificio e di ingresso al cortile anteriore
- monitoraggio delle microlesioni rilevate, e segnalate da tempo, sulle pareti interne dell'estremità dell'ala destra dei piani terra e seminterrato
- **protezione spigoli acuti di strutture, suppellettili, radiatori termici**
- eliminazione degli elementi di rischio nella zona non pavimentata del cortile
- verifica e messa in funzione dell'ascensore.

B) Rischi relativi alla sicurezza e alla salute per i quali si chiede all'Ente Locale di indicare un PIANO D'INTERVENTO (da attuare preferibilmente durante l'interruzione estiva delle lezioni) per la loro eliminazione:

1. impianto di scale esterne di emergenza
2. impianto di altoparlanti nei posti di lavoro per la diffusione dell'allarme
3. idranti
4. rete di interruttori per la segnalazione dell'allarme
5. verifica generale dell'impianto elettrico, di messa a terra, idrico

6. messa a terra delle infrastrutture metalliche
7. impianto smaltimento scariche atmosferiche
8. impianto di illuminazione del sottotetto per la pulizia dei serbatoi
9. modifica delle strutture di discesa dal palco (nel salone); applicazione del passamano ed eliminazione del divisorio all'interno del salone poiché lo stesso, in mancanza di una palestra, viene utilizzato per le attività motorie dei minori.
10. scialbatura dei locali
11. sostituzione delle finestre esistenti con altre di tipo scorrevole
12. collocazione scala per accesso al sottotetto
13. fornitura di scaffali con scala scorrevole per la conservazione dei sussidi, per la biblioteca e per la conservazione dei prodotti dell'attività didattica
14. apposizione di congegni di protezione dai raggi solari da applicare alle finestre delle aule

C) Rischi per i quali si chiedono all'Ente Locale INTERVENTI ORDINARI PERIODICI:

1. pulizia semestrale dei serbatoi idrici
2. pulizia di caditoie e grondaie all'inizio della stagione delle piogge
3. verifica semestrale della carica degli estintori
4. verifica annuale degli impianti elettrico, idrico, messa a terra.

CAP. 6 - Piano degli interventi e delle misure che saranno attuate dal Dirigente Scolastico

Ogni anno il Consiglio d'Istituto indicherà nel Programma Annuale le somme che intende destinare agli interventi nel settore della Sicurezza (D.L.vo 626/94).

A) Prioritariamente gli interventi dovranno riguardare:

1. l'aggiornamento dei documenti della Sicurezza;
2. il piano di informazione/formazione dei lavoratori
3. la predisposizione della modulistica o dei registri per
 - la verbalizzazione delle riunioni del Servizio PP
 - la comunicazione all'Amministrazione delle richieste di intervento
 - la consegna delle istruzioni ai lavoratori
 - l'annotazione degli interventi sulle strutture e sugli impianti

4. la convenzione, all'occorrenza, col medico competente per la visita dei collaboratori scolastici addetti alle pulizie e del personale amministrativo che opera ai videoterminali per più di 20 ore settimanali

5. la fornitura ai collaboratori scolastici dei DPI occorrenti per i lavori di pulizia e di movimentazione manuale dei carichi. I DPI che si ritengono necessari sono:

- Dispositivi di protezione degli occhi e del viso - occhiali
- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie apparecchi antipolvere - (=mascherine)
- Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia - guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, ...) - guanti contro le aggressione dei detergenti chimici
- Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe - scarpe basse di sicurezza con protezione della punta del piede

6. alla fornitura dei materiali di pronto soccorso per le cassette medicinali e di protezione per gli addetti al pronto soccorso.

B) Qualora l'Ente Locale non dovesse comunicare il proprio piano di interventi, il Dirigente Scolastico, nell'ambito delle risorse disponibili, programmerà interventi in ordine a:

- a) manutenzione delle vie di esodo al fine di eliminare elementi di inciampo o di pericolo
- b) acquisto di elementi necessari all'attuazione delle prove di evacuazione
- c) riparazione/sostituzione degli arredi, delle suppellettili, delle attrezzature, degli impianti che dovessero evidenziare elementi di rischio immediato o, comunque, non a norma
- d) integrazione/adeguamento della segnaletica e della strumentazione di emergenza esistente
- e) acquisto di elementi ergonomici necessari allo svolgimento del lavoro didattico e d'ufficio e fornitura ai collaboratori scolastici di idonei d.p.i.

a. Al personale collaboratore scolastico saranno richiesti sempre

1. la pulizia attenta dei locali di competenza di ciascuna unità

2. la pulizia ripetuta dei servizi igienici durante l'orario delle lezioni

3. il trattamento del pavimento dell'atrio con segatura o altro materiale simile nei giorni di pioggia.

4. il controllo delle vie di esodo, delle uscite di emergenza, della zona di raccolta affinché siano sempre sgombre da ostacoli e da materiali pericolosi

5. l'immagazzinamento ordinato e facilmente accessibile dei materiali, evitandone l'accatastamento e lo smaltimento del materiale vetusto.

6. il divieto assoluto di usare fiamme libere nei magazzini (soprattutto in presenza di sostanze volatili infiammabili)

7. l'uso dei DPI (dispositivi di protezione individuale) durante i lavori di pulizia, di manutenzione e di movimentazione manuale dei carichi

8. l'osservanza delle procedure durante i lavori di pulizia e delle istruzioni d'uso dei materiali detergenti, sanificanti, corrosivi e infiammabili

9. l'osservanza delle procedure e dei limiti nella movimentazione manuale dei carichi (peso trasportabile per unità: uomini max 25 kg; donne max 15 kg)

10. la segnalazione al R.L.S. e/o R.S.P.P. delle disfunzioni e dei rischi non eliminabili col proprio intervento.

D) Il collaboratore scolastico preposto alla palestra o turnista in palestra (QUANDO SARA' AGIBILE)

1. curerà la pulizia e l'igiene dei locali utilizzati dalla scuola

2. verificherà quotidianamente che i locali utilizzati dai gruppi sportivi esterni siano puliti, segnalandone le eventuali inadempienze

3. verificherà quotidianamente che le attrezzature sportive collocate o immagazzinate siano efficienti e prive di rischi e che gli impianti elettrico e idrico non presentino elementi di rischio per la sicurezza e/o per la salute

4. svolgerà i compiti attribuiti agli Addetti all'Antincendio e al Primo Soccorso.

E) Il collaboratore scolastico preposto al magazzino del materiale di pulizia

1. curerà l'immagazzinamento dei materiali ordinato e facilmente accessibile, la conservazione degli infiammabili nell'apposito armadio (non appena sarà fornito)

2. eviterà l'accumulo di liquidi infiammabili in quantità superiore ai 20 litri

3. curerà la registrazione delle consegne del materiale di pulizia ai collaboratori

4. curerà che venga osservato il divieto di uso di fiamme libere all'interno del locale

5. segnalerà al preposto e/o R.S.P.P. le disfunzioni e i rischi non eliminabili col proprio intervento.

H) Il Direttore Amministrativo controllerà che vengano osservate le procedure e gli obblighi di servizio del personale ATA

M) I docenti, in particolare,

1. cureranno la formazione degli alunni in ordine alla sicurezza

2. cureranno l'informazione dei genitori in ordine alle procedure attinenti alla sicurezza

3. parteciperanno con la propria scolaresca alle prove di evacuazione programmate, operando in collaborazione con gli insegnanti di sostegno per l'evacuazione degli alunni H.

CAP. 7 - Piano di informazione e formazione

Il Piano è operativo a diversi livelli.

- Il Servizio di Prevenzione e Protezione viene convocato dal Dirigente all'inizio dell'anno scolastico per l'assegnazione degli incarichi ai Responsabili e agli Addetti, previo accordo con il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza, per l'aggiornamento della documentazione e all'occorrenza della modulistica, per la calendarizzazione delle prove di evacuazione programmata degli edifici e per la formulazione del calendario degli incontri dell'organo medesimo. Viene inoltre convocato al termine delle lezioni dell'anno scolastico per la definizione del piano degli interventi estivi di manutenzione degli edifici e dei materiali.
- Ai fini dell'informazione sulla prevenzione/protezione dei rischi e sulle procedure da seguire per l'evacuazione di emergenza degli edifici viene messo a disposizione di tutto il personale docente ed ATA il testo "Istruzioni ai Lavoratori", elaborato a cura del Dirigente Scolastico e del Responsabile del SPP. Su proposta del Rappresentante dei Lavoratori o del Servizio PP, l'informazione potrà essere data in apposite riunioni dei lavoratori.
- i lavoratori saranno periodicamente formati;
- Alla formazione degli alunni provvederanno con apposita programmazione i rispettivi docenti utilizzando i materiali del Progetto "Scuola sicura" messi a disposizione dalla Protezione Civile e le iniziative dell'INAIL.
- Il Datore di lavoro e il Responsabile del SPP partecipano ai corsi di formazione o di aggiornamento organizzati dagli organi superiori appositamente per queste figure.
- I componenti del servizio SPP e gli Addetti non ancora formati saranno avviati ad appositi corsi di formazione presso enti di formazione riconosciuti o dall'RSPP.
- All'informazione da dare alle famiglie provvedono i docenti in apposite riunioni.
- All'informazione degli occasionali visitatori si provvede con la segnaletica dei percorsi e delle uscite e con l'affissione nei luoghi di transito del piano di evacuazione corredato da apposite istruzioni sui comportamenti da osservare.

DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della normativa vigente, è assolutamente vietato fumare all'interno della struttura scolastica e nei cortili antistanti la struttura. L'incarico è affidato ai collaboratori in servizio che ne faranno immediato rapporto al preposto.

TITOLO IV - DOCUMENTI DI SUPPORTO

Fanno parte del Documento di valutazione dei rischi i seguenti documenti:

- Documento di designazione dei Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione: Preposti, Addetti Antincendio, Addetti al primo Soccorso, distribuzione dei collaboratori scolastici all'interno dell'immobile in maniera razionale.

- Piano di emergenza e di esodo
- Registro degli infortuni (conforme al Modello allegato al D.M. 12/9/58).

Si allega:

- il Verbale della riunione periodica del Servizio di Prevenzione.
- la planimetria della struttura.

TITOLO V - DOCUMENTAZIONE DI BASE

Non appena l'Ente Locale provvederà a fornirla alla scuola, verrà allegata la seguente documentazione di base:

- a) Planimetria aggiornata dell'edificio scolastico e della palestra
- b) Certificato di agibilità
- c) Denuncia degli impianti di messa a terra
- d) Denuncia degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche
- e) Dichiarazione di conformità degli impianti
- f) Certificato di Prevenzione Incendi per l'edificio
- g) Deroga per i locali del piano seminterrato

ORDINE DI SFOLLAMENTO DEGLI ALLIEVI per piano

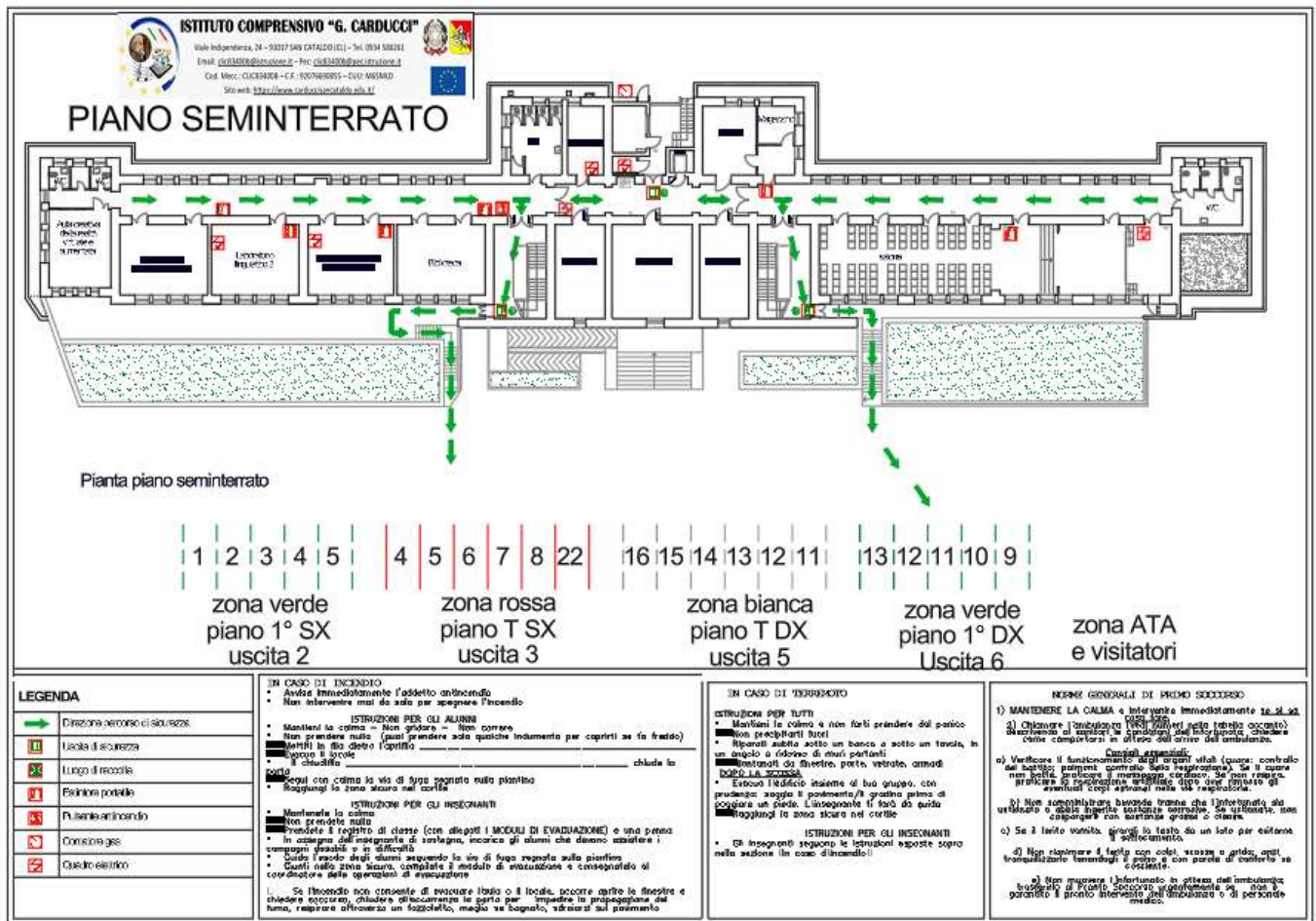
Il Punto di Raccolta si trova nel cortile antistante l'edificio scolastico. È diviso in settori al fine di evitare agli sfollati intralci reciproci.

I percorsi e le uscite di emergenza assegnate a ciascuna ala di ciascun piano sono riportate nel Piano di esodo.

Da ogni piano e da ogni ala, al segnale di allarme generale, iniziano a sfollare l'edificio gli alunni dell'aula più prossima all'uscita assegnata.

- Gli alunni delle aule del piano seminterrato si dirigono verso l'uscita n. _ e raggiungono la ZONA DELLA RISPETTIVA CLASSE nel Punto di Raccolta;
- Gli alunni delle aule dell'ala sinistra del piano terra si dirigono verso l'uscita n. _ e raggiungono la “ZONA ROSSA” del Punto di Raccolta;
- Gli alunni delle aule dell'ala destra del piano terra si dirigono verso l'uscita n. _ e raggiungono la ZONA BIANCA” del Punto di Raccolta;
- Gli alunni delle aule dell'ala sinistra del primo piano si dirigono verso l'uscita n. __ e raggiungono la “ZONA VERDE SX” del Punto di Raccolta;
- Gli alunni delle aule dell'ala destra del primo piano si dirigono verso l'uscita n. __ e raggiungono la ZONA “VERDE DX” del Punto di Raccolta;
- Gli alunni diversamente abili saranno accompagnati dai docenti di sostegno o dall’insegnante di classe nei punti di raccolta della classe
- I diversamente abili che si trovano in segreteria, dipendenti e non, saranno accompagnati dagli applicati di segreteria presenti al momento negli ambienti di segreteria al punto di raccolta ATA

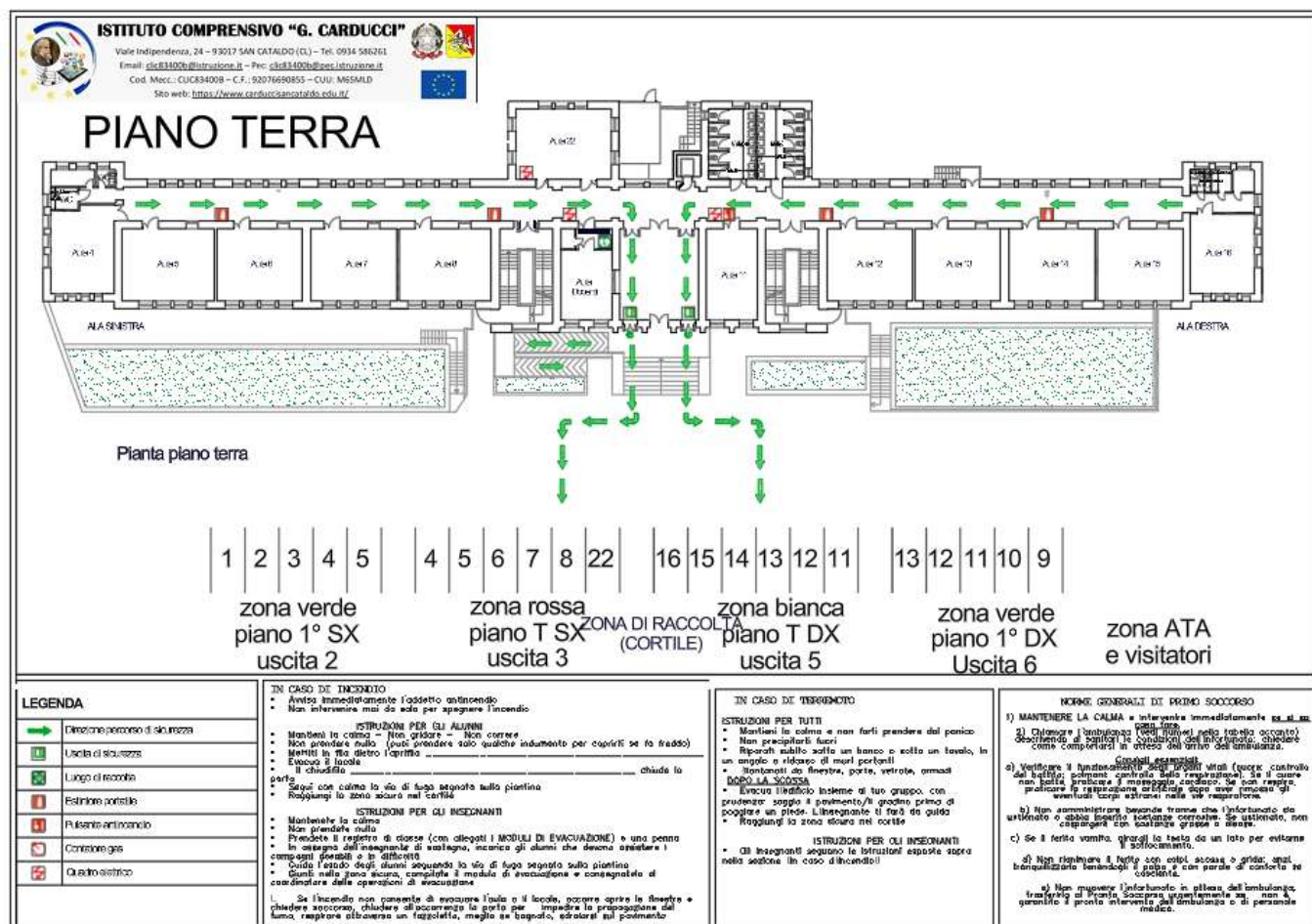
PLESSO SAN GIUSEPPE PIANO DI ESODO



TUTTI GLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DELL'ALA SINISTRA SI RECHERANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA DELLA CLASSE

TUTTI GLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DELL'ALA DESTRA SI RECHERANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA DELLA CLASSE

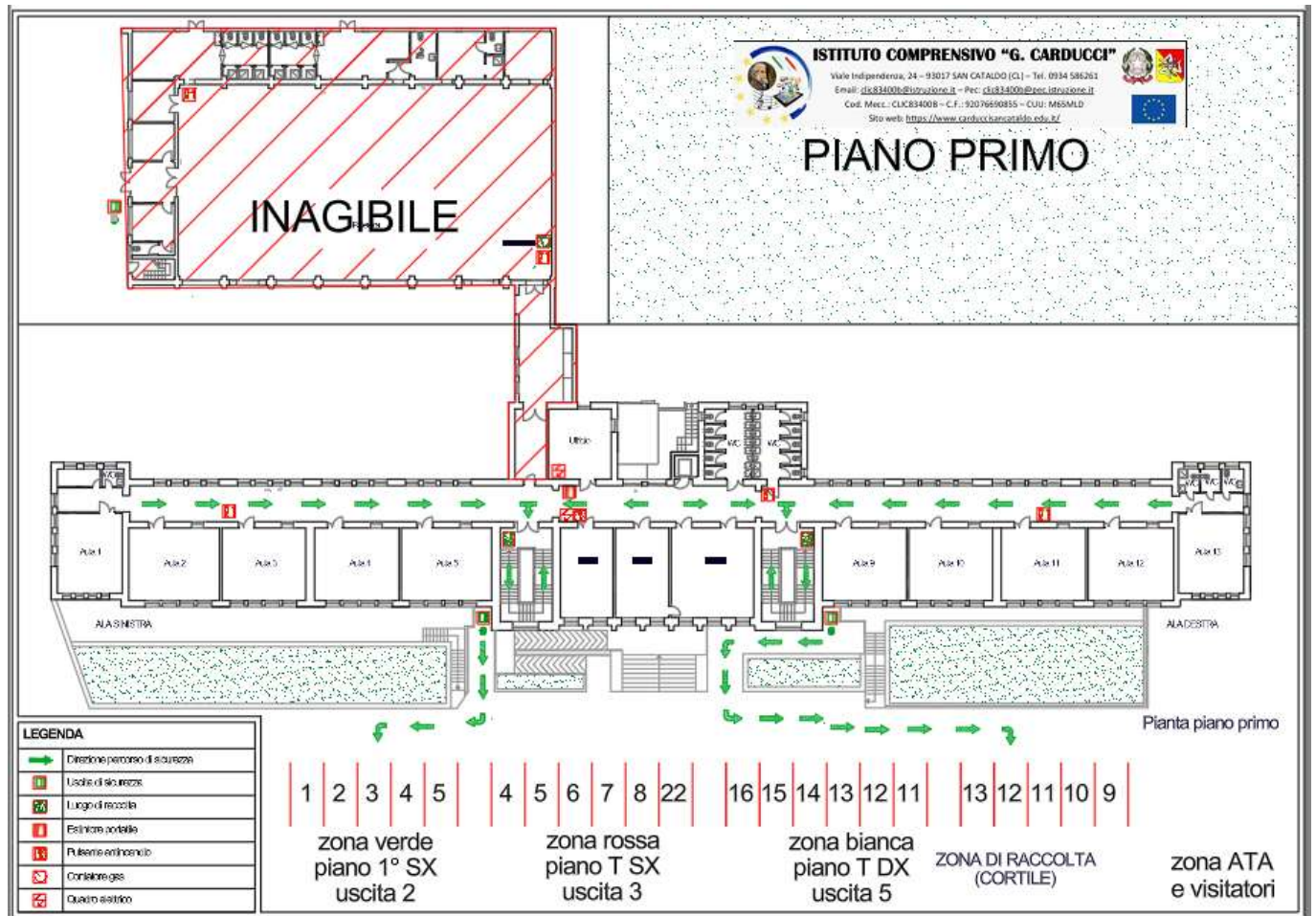
PLESSO SAN GIUSEPPE PIANO DI ESODO



TUTTI GLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DELL'ALA SINISTRA SI RECHERANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA "ZONA ROSSA"

TUTTI GLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DELL'ALA DESTRA SI RECHERANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA "ZONA BIANCA"

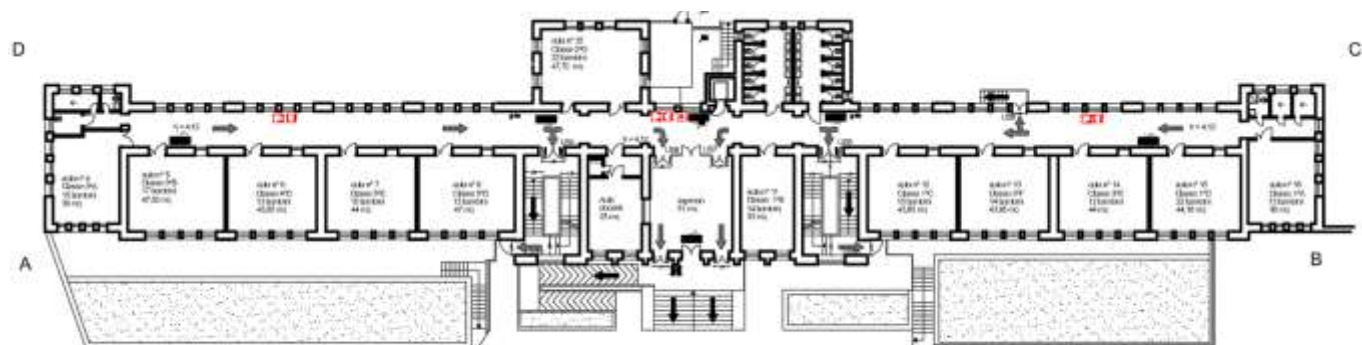
PLESSO SAN GIUSEPPE PIANO DI ESODO



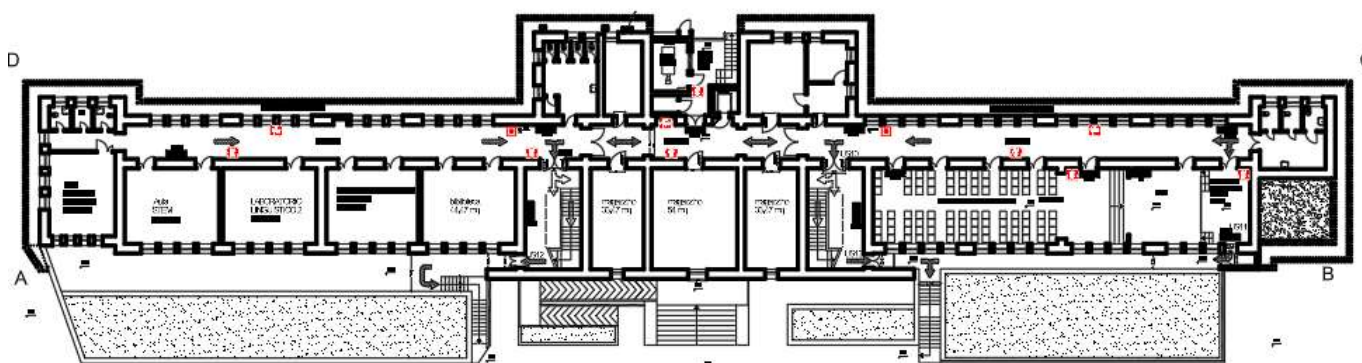
TUTTI GLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DELL'ALA SINISTRA SI RECHERANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA "ZONA VERDE SX"

TUTTI GLI OCCUPANTI DEGLI AMBIENTI DELL'ALA DESTRA SI RECHERANNO NEL PUNTO DI RACCOLTA "ZONA VERDE DX"

DA NON CONSIDERARE LA PALESTRA PERCHE' AL MOMENTO INAGIBILE



Pianta piano terra



Pianta piano seminterrato

